

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

77^a SEDUTA

MARTEDÌ 7 NOVEMBRE 2023

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)

PRESIDENTE..... 4

Congedo 3**Disegno di legge**“Disposizioni varie. Modifiche di norme” (21/A Stralcio III/A) (*Seguito*)

PRESIDENTE..... 3

Gruppi parlamentari

(Precisazione su cariche interne e regolamento Gruppo parlamentare “Sud chiama Nord”)..... 3

ALLEGATO A:**Interpellanze**

(Annunzio)..... 40

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 7

(Annunzio)..... 14

Mozioni

(Annunzio)..... 43

ALLEGATO B:**Risposte scritte a interrogazioni** 53

- da parte dell'Assessore per l'economia:

numero 424 degli onorevoli Cracolici ed altri

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità

numero 24 degli onorevoli Catanzaro ed altri

numero 77 dell'onorevole Catanzaro

numero 396 degli onorevoli Giambona ed altri

numero 555 degli onorevoli Lombardo G. ed altri

ALLEGATO C:**Mozioni nn. 115 e 120 (testi)** 53

La seduta è aperta alle ore 11.15.

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Leanza Calogero ha chiesto congedo per le giornate del 7 e 8 novembre 2023, per motivi personali.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Precisazione su cariche interne e regolamento Gruppo parlamentare “Sud chiama Nord”

PRESIDENTE. Per completezza di informazione, in aggiunta a quanto già comunicato nella seduta n. 76 del 31 ottobre 2023, preciso che:

a) il verbale della riunione del Gruppo parlamentare “Sud chiama Nord” si riferisce alla riunione di quel Gruppo tenutasi in data 31 ottobre 2023;

b) nella suddetta riunione, gli onorevoli De Leo, Lombardo e Sciotto, come leggesi nel verbale allegato, hanno preso visione e sottoscritto il regolamento interno e l'organigramma del Gruppo parlamentare.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge**“Disposizioni varie. Modifiche di norme” (n. 21/A Stralcio III/A)**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge “Disposizioni varie. Modifiche di norme” (n. 21/A Stralcio III/A) (*Seguito*).

Comunico che il Governo ha presentato una manovra di variazioni di bilancio articolata in diversi emendamenti al disegno di legge n. 21/A Stralcio III/A “Disposizioni varie. Modifiche di norme”.

Tali emendamenti saranno trasmessi alle Commissioni di merito e alla Commissione ‘Bilancio’ per garantire un adeguato approfondimento istruttorio.

Le Commissioni di merito esprimeranno il parere di competenza, da trasmettere alla Commissione ‘Bilancio’, entro la giornata di giovedì 9 novembre 2023.

La Commissione 'Bilancio' esprimerà il proprio parere all'Aula entro la giornata di lunedì 13 novembre 2023, al fine di consentire la discussione della manovra a decorrere dalla seduta d'Aula che sarà convocata per martedì 14 novembre 2023.

Nell'ambito dell'esame in Commissione dei suddetti emendamenti governativi non saranno considerati ammissibili proposte emendative di natura aggiuntiva.

L'Assemblea ne prende atto.

Dopodiché, colleghi, vi comunico che, in accordo con il Presidente Galvagno, ci sarà una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari oggi pomeriggio alle ore 15.00.

Detta questa comunicazione, sospendo l'Aula che riprenderà alle ore 15.30.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 11.19, è ripresa alle ore 16.54)

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è convocata in Sala Lettura, alle ore 17.00, quindi fra cinque, dieci minuti.

Terremo la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e poi torneremo nuovamente in Aula per ulteriori comunicazioni.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 16,55 è ripresa alle ore 17.31)

Esito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Presidenza comunica quanto deciso dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Domani, alle ore 15.00, convocheremo l'Aula per iniziare la votazione dell'articolato del disegno di legge n. 21/A - Stralcio III/A con i relativi emendamenti al testo dell'articolato. Dopodiché, se è necessario, se non riuscissimo a completare entro domani la votazione dell'articolato, continueremo l'Aula giovedì mattina.

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha stabilito inoltre che, entro martedì 14 novembre 2023, devono essere votati gli eventuali emendamenti che saranno presentati e, comunque, procedere alla votazione finale del disegno di legge, viste le tempistiche ristrette.

Onorevoli colleghi, pertanto, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 8 novembre 2023, alle ore 15.00.

La seduta è tolta alle ore 17.32 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

VII SESSIONE ORDINARIA

78ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 8 novembre 2023 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Disposizioni varie. Modifiche di norme” (n. 21/A Stralcio III/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

III - SEGUITO DELLA DISCUSSIONE UNIFICATA DELLE MOZIONI:

N. 115 – “Solidarietà al popolo israeliano e condanna degli attacchi dei miliziani di Hamas”. (V. *allegato*)

(10 ottobre 2023)

SAVARINO – ASSENZA – ZITELLI – GALLUZZO –
CATANIA N. – CATANIA G. – FERRARA –
INTRAVAIA – DAIDONE – AUTERI

N. 120 - “Solidarietà a Israele per l'attacco terroristico del 7 ottobre 2023 ed iniziative per la promozione della pace in Medioriente”. (V. *allegato*)

(17 ottobre 2023)

XVIII LEGISLATURA

77ª SEDUTA

7 novembre 2023

CATANZARO – CRACOLICI – BURTONE –
DIPASQUALE – SAFINA – SPADA – VENEZIA –
CHINNICI – GIAMBONA – LEANZA – SAVERINO

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:
- da parte dell'Assessore per l'economia

N. 424 - Chiarimenti in merito al mancato pagamento degli stati di avanzamento dei lavori (SAL) per opere pubbliche con progettazione a valere sui fondi comunitari da parte dei dipartimenti regionali.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che dal 1° gennaio 2023 non vengono più riconosciuti ai Comuni siciliani gli stati di avanzamento lavori (SAL) per le opere pubbliche con progettazione a valere su fondi comunitari con l'effetto di trascinare i medesimi, in qualità di stazioni appaltanti, in crisi di liquidità;

la motivazione di tali mancati pagamenti pare dovuto al mancato riaccertamento dei residui attivi 2022 (ed ante 2022) con relativa reimputazione a bilancio 2023; tutto ciò senza tener conto che, con il bilancio armonizzato così come previsto dal d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, era obbligo effettuare tale operazione prima dell'approvazione del bilancio 2023 proprio perché le risultanze e cioè i saldi di bilancio dell'esercizio precedente devono essere riportati nell'esercizio successivo;

ciò non è avvenuto per la necessità, pare evidente, di approvare velocemente i documenti contabili relativi al 2023 in tempi tali da dare l'idea di solidità politica ed efficienza amministrativa resa vana dalla più imponente impugnativa del Governo nazionale, su circa 800 milioni di euro, mai registrata su norme finanziarie approvate dalla Regione;

la maggior parte dei Comuni che si trovano in anticipazione di tesoreria e che, essendo nella condizione di dissesto e/o predissesto finanziario, spesso non riescono a garantire il pagamento degli stipendi al personale e sono nell'impossibilità di anticipare le risorse per pagare i SAL alle imprese;

la cosa assume maggiore rilievo se si pensa che rispetto alla spesa prevista per i progetti PNRR finanziati, i cui lavori sono in fase di avvio senza che lo Stato abbia erogato acconti, immaginare che i Comuni possano anticipare i pagamenti per poi essere rimborsati a rendiconto attraverso una piattaforma (REGIS), ad oggi non funzionante, è puro esercizio di finanza creativa e sarebbe atto di onestà intellettuale dire chiaramente ai Comuni in dissesto o con problemi di liquidità di non partecipare ai bandi del PNRR o a bandi comunitari con la beffa che, spesso, queste sono le comunità più resilienti che necessitano maggiormente degli interventi infrastrutturali;

considerato che questa situazione sta mettendo a serio rischio le tante imprese che operano nel territorio siciliano, e con esse i relativi livelli occupazionali, nel sistema delle opere pubbliche per lavori affidati dai Comuni su progetti con risorse extra-regionali;

per sapere se intendano affrontare questa problematica e quali interventi urgenti siano in fase di programmazione e/o realizzazione per sbloccare immediatamente il pagamento dei SAL e dotare i Comuni siciliani della liquidità finanziaria necessaria per svolgere le attività ordinarie e di programmazione, consentendo al tessuto delle imprese impegnate nel sistema degli appalti pubblici di aver riconosciuto il giusto riconoscimento economico, secondo i tempi e le modalità delle gare di appalto.»

CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA – SPADA
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 31991 del 9 agosto 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità

N. 24 - Notizie in merito al ripristino della viabilità, in condizioni di sicurezza, sulla S.S. 190, denominata 'Delle Solfare'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in data 27 novembre 2022, la strada statale 190 'Delle Solfare', a causa di una caduta massi, è stata chiusa al traffico in entrambe le direzioni tra i km 19,500 e 21,700 nel territorio comunale di Sommatino (CL);

ANAS, con apposito comunicato, ha informato la popolazione che il proprio personale si è presentato sul posto per la gestione della viabilità sui percorsi alternativi, per le operazioni di rimozione dei massi e per il ripristino della circolazione nel più breve tempo possibile e in piena sicurezza;

considerato che:

da segnalazioni pervenute allo scrivente, ANAS ha riaperto parzialmente la carreggiata, attraverso il restringimento del tratto stradale della S.S. 190 e la collocazione di blocchi di cemento armato;

detta operazione, tenuto conto della mancanza di una segnaletica luminosa adeguata, potrebbe mettere in serio rischio l'incolumità degli automobilisti;

sono già note le disastrose condizioni in cui vertono le infrastrutture stradali della Sicilia e, nel caso specifico, dei territori di Caltanissetta e Agrigento;

il tratto stradale della S.S. 190 di cui si tratta coinvolge diversi Comuni delle ex province di Agrigento e Caltanissetta, fra i quali Sommatino, Riesi e Ravanusa;

le inadeguate condizioni della viabilità hanno inevitabili ricadute socio-economiche, colpendo imprese, pendolari (lavoratori e imprese), creando anche problemi legati alla sicurezza;

per sapere:

se siano a conoscenza della problematica di cui si tratta;

quali iniziative intendano intraprendere, attraverso le opportune interlocuzioni con l'ANAS, al fine del celere ripristino della viabilità - in condizioni di sicurezza - sulla S.S. 190.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

- La firma dell'on. Barbagallo è decaduta a seguito della presa d'atto da parte dell'Assemblea, delle sue dimissioni dalla carica di deputato regionale. (V. seduta n. 20 del 30 gennaio 2023).
- Con nota prot. n. 4641 del 26 gennaio 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 77 - Notizie urgenti in merito alla cessazione del servizio di pagamento 'Pagonline' e all'imminente adesione al sistema del MIT per il pagamento dei diritti di motorizzazione.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che:

l'art. 2 del D.P.R. 26 luglio 1965, n. 1074, recante le 'Norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana' sancisce, in applicazione dell'art. 36 dello Statuto siciliano, che spettano alla Regione 'i dieci decimi di tutte le altre entrate tributarie erariali riscosse nell'ambito del suo territorio, dirette o indirette';

con D.lgs. n. 296 dell'11 settembre 2000 'Norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana recanti modifiche ed integrazioni al D.P.R. 17 dicembre 1953 n. 1113, in materia di comunicazioni e trasporti' sono state trasferite alla Regione Siciliana le competenze in materia di Motorizzazione Civile;

considerato che:

la riscossione dei diritti di Motorizzazione avviene attraverso il sistema 'Pagonline' fornito da Unicredit S.p.a., nella qualità di Cassiere della Regione siciliana;

il servizio di riscossione de quo è stato affidato a Unicredit S.p.a. attraverso apposita procedura ad evidenza pubblica;

in applicazione dell'art. 5 del d.lgs n. 82 del 2005, relativo all'effettuazione di pagamenti con modalità informatiche, è stata introdotta in ambito nazionale la piattaforma 'PagoPa';

con circolare del 5 dicembre 2022, prot. n. 66770, del Dipartimento regionale Infrastrutture e Mobilità Trasporti, la Regione siciliana dispone la cessazione del servizio 'Pagonline', con l'intenzione di avviare l'iter ai fini dell'adesione al sistema di pagamento 'PagoPa' già operante per il MIT;

come si evince dalla circolare del predetto Dipartimento del 15 dicembre 2022, prot. n. 68844, l'avvio dell'adesione al portale 'PagoPa' avrà inizio dal 2023 e la cessazione del funzionamento della piattaforma 'Pagonline' avverrà alla mezzanotte del 28 dicembre 2022;

come si riscontra dalle menzionate circolari e, in particolare, dalla circolare del 16 dicembre 2022 prot. n. 69217, sono diverse le criticità legate alla cessazione del servizio 'Pagonline', fra le quali si elenca l'inibizione all'uso del POS per i pagamenti dal 29/12/2022; inoltre 'è possibile che si verifichi una interruzione nella operatività dei pagamenti dei tributi, strettamente dipendente dai tempi tecnici imposti dal MIT per l'avvio della nuova procedura o ancora a partire dal 22/12/2022 compreso non saranno più emessi bollettini MAV. Fino a tale data ciascun MAV dovrà essere pagato dall'utenza entro le 24 ore successive, pena la perdita delle somme versate che non potranno essere rimborsate.';

considerato che:

la Regione siciliana avrebbe dovuto procedere alla concessione del servizio di riscossione attraverso l'indizione di un bando di gara, come si riscontra dalla Convenzione di Cassa sottoscritta in data 6 aprile 2006 fra la Regione Siciliana e il Banco di Sicilia;

a tal proposito si rammenta che, con Delibera n. 567 del 31 maggio 2017, l'ANAC chiarisce - in occasione di un parere richiesto dal Ministero della Giustizia - che ai sensi dell'art. 5, comma 6, del d.lgs. n. 50 del 2016 e s.m.i., le disposizioni del Codice dei contratti pubblici non trovano applicazione agli accordi conclusi 'esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici' quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;
- b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;
- c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione;

la Regione sembra non aver valutato la possibilità di integrare i propri sistemi d'incasso con la piattaforma PagoPa, evitando l'affidamento dei diritti di motorizzazione al MIT;

la Regione, con il trasferimento del servizio di riscossione al MIT, che appare in controtendenza rispetto all'applicazione dello Statuto siciliano in materia finanziaria, sembra non aver preso in esame il rischio di perdere la cognizione rispetto alle spettanze derivanti dai diritti di motorizzazione, compromettendo la certezza delle entrate regionali;

il sistema messo a disposizione dall'attuale cassiere regionale Unicredit S.p.a. non comporta per la Regione Siciliana alcun onere per utilizzo della piattaforma 'Pagonline', né per la rendicontazione delle somme, né per i servizi di assistenza correlati;

sono diversi gli intermediari finanziari autorizzati alla riscossione presenti sul territorio siciliano, quali ad esempio autoscuole e studi di consulenza automobilistica, ad avere difficoltà ad adeguarsi così rapidamente al sistema utilizzato dal MIT;

per di più, si evidenzia che la Regione chiede a detti intermediari autorizzati di anticipare somme senza indicare alcuna tempistica circa l'attivazione effettiva del nuovo sistema, quindi senza certezza sul recupero totale delle stesse;

l'art. 97 della Costituzione italiana assicura il buon andamento della pubblica amministrazione;

l'art. 1 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, prescrive che l'attività amministrativa si svolge nel rispetto dei principi di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza;

per sapere:

se il Governo della Regione, con il trasferimento del servizio di riscossione 'PagoPa' - già operante per il MIT - abbia preso in esame il rischio di perdere la cognizione rispetto alle spettanze derivanti dai diritti di motorizzazione, compromettendo le entrate per le casse regionali;

come mai la concessione del servizio di riscossione non sia stata affidata attraverso apposita procedura ad evidenza pubblica e se, a tal proposito, vi sia stata un'attenta valutazione dei pareri ANAC in materia, onde evitare di incorrere in sanzioni;

se l'utilizzo del sistema di pagamento 'PagoPa' comporterà dei costi per la Regione siciliana in relazione all'uso della piattaforma, per la rendicontazione delle somme, nonché per i servizi di assistenza correlati;

come mai il Governo abbia optato per il trasferimento del servizio di riscossione, escludendo la possibilità di integrare il sistema di pagamento 'Pagonline', già in uso, con il sistema 'PagoPa';

se il Governo non ritenga opportuno posticipare l'adesione al sistema 'PagoPa' al fine di effettuare gli opportuni approfondimenti rispetto alle problematiche sopra esposte, nonché - in caso di conferma della scelta - allo scopo di garantire agli intermediari autorizzati un termine congruo agli adeguamenti necessari al passaggio al servizio 'PagoPa'.»

CATANZARO

- Con nota prot. n. 10275 del 1° marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 396 - Chiarimenti in ordine alle criticità relative al progetto di 'elettrificazione della tratta Cinisi - Alcamo Diramazione - Trapani via Milo'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il Comune di Balestrate (PA) ha ricevuto, con comunicazione prot. CS. PaCt.P\22032 del 7/07/2022, Ordinanza del Commissario straordinario n. 18 del 7/07/2022 con cui, all'art. 1, si è disposto l'avvio alla procedura di approvazione del progetto definitivo di 'Elettrificazione della tratta Cinisi - Alcamo Diramazione - Trapani via Milo' presentato dalla Rete Ferroviaria Italiana Spa con i relativi elaborati;

la Giunta regionale, con deliberazione n. 565 del 2 dicembre 2022, ha espresso positivo apprezzamento, propedeutico alla chiusura della relativa procedura di approvazione, per il raggiungimento dell'intesa con il Presidente della Regione ai fini urbanistico-localizzativi dell'opera del progetto definitivo 'Elettrificazione della tratta Cinisi-Alcamo Diramazione-Trapani della Linea ferroviaria Palermo-Trapani via Milo';

Rete Ferroviaria Italiana (società capofila Polo infrastrutture del Gruppo FS Italiane) ha aggiudicato la gara, di oltre 37 milioni di euro finanziati anche con i fondi PNRR, per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori per l'elettrificazione della linea ferroviaria Palermo - Trapani via Milo, tratta Cinisi - Alcamo diramazione Trapani, all'impresa SIFEL;

all'odierno primo firmatario è stato segnalato che il progetto definitivo di elettrificazione presenta delle criticità che hanno suscitato parecchie preoccupazioni e perplessità all'intero territorio del Comune di Balestrate già snaturato dalla presenza della linea ferroviaria che attraversa il centro di Balestrate e la linea costiera, costituendo un freno allo sviluppo economico e sociale del paese;

la realizzazione del progetto di elettrificazione della tratta Cinisi-Alcamo Diramazione-Trapani della Linea ferroviaria Palermo-Trapani via Milo, lunga circa 87 chilometri, con la realizzazione degli

impianti necessari per l'elettificazione della linea oltre alla realizzazione di quattro nuove sottostazioni elettriche nelle località di Partinico, Alcamo, Bruca e Milo e alla realizzazione di barriere protettive con pannelli, aggraverebbe, infatti, ancor più una situazione che è già di per sé penalizzante per lo sviluppo e la crescita del territorio in quanto non è stata prevista alcuna misura per mitigare gli effetti impattanti sul territorio, che presenta peculiarità in taluni contesti a livello naturalistico, come spiagge e bosco ed in altri di forte antropizzazione, compromettendo per il futuro ogni possibile sviluppo sull'affaccio a mare e danneggiando gli aspetti peculiari e unici del territorio come il belvedere;

per di più si è appreso che la esecuzione del suddetto progetto ha generato anche preoccupazioni a livello di sicurezza tra la stazione di Balestrate e la linea in trincea in relazione alla strada di accesso al porto per la circolazione di mezzi con altezza superiore rispetto alle normali vetture, all'area di prossimità della linea elettrica a 10.000 V con presenza di case e alla linea elettrificata in trincea, in quanto l'installazione dell'elettificazione porterebbe i conduttori elettrici a distanza ridottissima dal suolo;

le criticità del progetto sono state messe in rilievo dal Consiglio comunale del Comune di Balestrate che ha presentato un ordine del giorno per l'adunanza consiliare del 21/12/2022 nel quale sono state rappresentate le preoccupazioni del Consiglio comunale e quelle dell'intera comunità territoriale;

è stato rilevato, in particolare, che l'esecuzione del progetto nei termini in cui è stato presentato comporterebbe una trasformazione del paesaggio che non tiene conto delle peculiarità del territorio di Balestrate, pertanto, è stato suggerito di realizzare una nuova linea in variante che liberi il territorio di Balestrate dagli impatti generati dalla linea ferroviaria e di scartare la soluzione adottata da Ferrovie di elettrificare la tratta Palermo-Trapani, in ragione della fornitura di treni alimentati ad idrogeno, già in commessa nel territorio Milanese dal 2020;

a tale fine è stata proposta come soluzione la realizzazione della 'Tombatura della linea in trincea che garantirebbe la mitigazione degli impatti visivi e quelli connessi alla sicurezza, assicurando, a mezzo di apposita convenzione da sottoscrivere tra il Comune di Balestrate e le Ferrovie, l'utilizzo dell'estradosso della nuova galleria come espansione del lungo mare oltre la ferrovia creando, pertanto, nuove aree di sviluppo per il territorio di Balestrate;' e 'la realizzazione di un sottopasso in via della Capitanerie di Porto atto ad eliminare il passaggio a livello atto a rimuovere il pericolo costituito dai conduttori elettrici e dai transiti fuori quota per accesso al Porto di Balestrate';

considerato che dalle comunità territoriali interessate dal progetto è emersa la necessità della tutela del territorio di Balestrate e di Castellamare ed è di tutta evidenza che occorre riconsiderare il progetto a cura della RFI con soluzioni che mitighino i nuovi impatti ai fini della tutela del territorio; tutela che è garantita dalla Costituzione all'art. 9 che prevede testualmente che 'La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali';

per sapere:

se il Governo sia a conoscenza delle criticità evidenziate dal Consiglio Comunale di Balestrate e dall'intero territorio, inerenti all'esecuzione del progetto definitivo di 'Elettificazione della tratta Cinisi - Alcamo Diraizione - Trapani via Milo';

quali interventi di verifica e monitoraggio intendano effettuare al fine di verificare l'idoneità del progetto a non impattare sul piano paesaggistico e territoriale e/o se sia a conoscenza di varianti al progetto finalizzati alla tutela paesaggistica e territoriale;

se vi sia l'intenzione di trovare soluzioni mitigative da prevedere in fase di progettazione esecutiva al fine di garantire la tutela costituzionalmente garantita del territorio e delle sue peculiarità;

quali iniziative, di conseguenza, intendano intraprendere, nel più breve tempo possibile, al fine della risoluzione delle criticità e problematiche evidenziate in narrativa.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 28140 del 13 luglio 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 555 - Informazioni circa i nuovi orari, in vigore dal primo ottobre 2023, del servizio di trasporto passeggeri con mezzi veloci tra Messina e Reggio Calabria svolto dalla società Liberty Lines.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

a far data dal primo ottobre 2023 la società Liberty Lines subentrerà alla Blu Jet nel servizio di trasporto passeggeri con mezzi veloci in partenza tra Messina e Reggio Calabria;

la Liberty Lines ha recentemente pubblicato gli orari di partenza delle tratte di andata e ritorno tra Messina e Reggio Calabria, con 6 partenze da Messina e rispettivi ritorni da Reggio Calabria nei giorni infrasettimanali, per un totale di 32 corse giornaliere, e 6 partenze da Messina e rispettivi rientri da Reggio Calabria nei fine settimana, per un totale di 12 corse giornaliere;

la Liberty Lines ha reso pubblici gli orari delle corse anzidette variando sensibilmente in particolare gli orari delle partenze mattutine e serali, che rappresentano le corse maggiormente utilizzate dai pendolari tra le due sponde;

considerato che: anche il semplice anticipo o posticipo di una partenza di soli 15 minuti rispetto agli ormai consolidati orari delle partenze del vecchio vettore, Blu Jet, comporta notevoli disagi in particolare ai pendolari che quotidianamente attraversano lo stretto, visto che si è ormai stabilizzato un complesso sistema di coincidenze con gli altri vettori su gomma e su rotaia che provvedono al raggiungimento dei luoghi di lavoro e che tale cambiamento, dunque, implicherà un oneroso periodo di riorganizzazione di tali vettori con sicuri disagi dei pendolari che sbarcano a Messina o a Reggio Calabria;

per sapere se non ritengano opportuno attivarsi nelle sedi opportune e presso la società Liberty Lines al fine di far coincidere gli orari delle partenze e degli arrivi, in particolare per le corse mattutine e serali, con quelli già vigore operati dalla Blu Jet, al fine di limitare possibili disagi per i lavoratori pendolari siciliani e calabresi.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LOMBARDO G. - DE LUCA C. - LA VARDERA
BALSAMO - VASTA - DE LEO - SCIOTTO

- Con nota prot. n. 41229 del 31 ottobre 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 605 - Interventi urgenti per la manutenzione straordinaria dei tombini e delle caditoie per la prevenzione degli allagamenti nei comuni della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e ambiente, premesso che numerosi cittadini segnalano quotidianamente la presenza diffusa di tombini e caditoie stradali intasati di terra e rifiuti di ogni genere, esprimendo comprensibile preoccupazione per l'approssimarsi delle stagioni delle piogge;

considerato che:

la mancata attivazione di interventi di prevenzione e manutenzione delle caditoie e dei tombini può determinare allagamenti e danneggiamenti, mettendo a rischio la sicurezza stradale e la vita dei cittadini;

negli ultimi anni abbiamo assistito ad un significativo cambiamento climatico, con un aumento delle precipitazioni intense e brevi, che hanno messo in luce le gravi problematiche inerenti lo smaltimento delle acque meteoriche nelle nostre città;

per sapere:

se non ritengano opportuno avviare un'attività di monitoraggio al fine di verificare la qualità degli interventi di manutenzione delle caditoie e dei tombini nei comuni della Regione siciliana, considerato che il problema degli allagamenti e del rischio idrogeologico con il passare degli anni è una minaccia sempre più concreta;

quali misure intendano intraprendere per sollecitare le amministrazioni comunali affinché predispongano un piano straordinario di pulizia delle caditoie e dei tombini ricadenti nei loro territori per affrontare le imminenti piogge autunnali e invernali e, dunque, per la prevenzione dei rischi anche gravi a cose e persone.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO
DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 606 - Chiarimenti in merito alle condizioni dell'inquinamento da smog dell'aria nei maggiori centri abitati come Palermo e Catania e nelle aree urbane limitrofe alle zone industriali della Regione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la qualità dell'aria influenza in modo determinante i livelli di salubrità e vivibilità complessiva dei nostri centri urbani e l'estensione della mobilità motorizzata individuale, la crescita dei consumi e il diffondersi di stili di vita e modelli insediativi insostenibili stanno causando nuovi e più gravi fenomeni di inquinamento quali i livelli di polveri sottili e di ozono in atmosfera. Si rende necessario che la Regione recuperi il suo ruolo di indirizzo e di coordinamento tanti negli interventi strutturali quanto nelle misure di emergenza;

l'Organizzazione Mondiale della Sanità, comunica che, a causa dello smog, ogni cittadino italiano perde, 9 mesi di vita. Ogni giorno muoiono, in media, 106 persone. E tutti assieme, come Paese, paghiamo una bolletta sanitaria che arriva a 28 miliardi di euro;

dalle rilevazioni dell'Arpa Sicilia nell'agglomerato di Catania e di Palermo sono state osservate in alcune stazioni di traffico il superamento del valore limite come concentrazione media annua del biossido di azoto (NO₂). Per quanto riguarda invece il Pm₁₀, al momento, non si ha in nessuna stazione il superamento del valore limite come concentrazione media annua; si rileva un superamento del numero massimo di superamenti del valore limite della concentrazione media giornaliera del PM₁₀ in una stazione nella zona aree industriali;

considerato che:

il Biossido di azoto (NO₂) è un gas di colore rosso bruno, di odore pungente e altamente tossico, si forma in massima parte in atmosfera per ossidazione del monossido (NO), inquinante principale che si forma nei processi di combustione. Le emissioni da fonti antropiche derivano sia da processi di combustione (centrali termoelettriche, riscaldamento, traffico), che da processi produttivi senza combustione (produzione di acido nitrico, fertilizzanti azotati, ecc.);

il Biossido di azoto (NO₂) è un gas irritante per l'apparato respiratorio e per gli occhi che può causare bronchiti fino anche a edemi polmonari e decesso. Contribuisce alla formazione dello smog fotochimico, come precursore dell'ozono troposferico, e contribuisce, trasformandosi in acido nitrico, al fenomeno delle 'piogge acide'. Infatti l'NO₂ è tra i vari ossidi di azoto quello più importante da un punto di vista tossicologico. Tale composto possiede un forte potere ossidante, che esercita prevalentemente sulle mucose con cui viene in contatto. Numerosi lavori hanno evidenziato una associazione statisticamente significativa tra le concentrazioni atmosferiche giornaliere di NO₂ e le consultazioni mediche, i ricoveri ospedalieri per malattie respiratorie, la sintomatologia respiratoria nei bambini e l'incidenza di attacchi d'asma. È stata anche riscontrata un'associazione significativa tra le concentrazioni atmosferiche di NO₂ e la mortalità giornaliera in varie città;

sempre da rilevazioni delle stazioni dell'Arpa, per l'ozono O₃ si evidenzia il superamento del valore obiettivo per la protezione della salute umana in diverse stazioni della zona aree industriali, nell'agglomerato di Catania e nella zona Altro. Per quanto riguarda il benzene, in nessuna stazione si ha il superamento del valore limite come concentrazione media annua, tranne che nella stazione Augusta Marcellino, non inclusa tra le stazioni appartenenti al Programma di Valutazione, dove è stata registrata una concentrazione media annua di 7 µg/m³. Diverse stazioni dell'Aerca di Siracusa hanno inoltre rilevato concentrazioni orarie maggiori di 20 µg/m³, individuata come soglia di riferimento. Sempre nell'Aerca di Siracusa si sono registrati diversi superamenti della soglia olfattiva dell'idrogeno solforato, in particolare nella stazione di Priolo;

l'ozono O₃ è un gas composto da molecole instabili con un odore pungente e dotato di grande reattività. Può causare effetti irritativi alle mucose oculari e alle prime vie aeree, tosse, fenomeni broncostruttivi ed alterazione della funzionalità respiratoria. In studi epidemiologici condotti in popolazioni urbane esposte ad ozono sono stati osservati sintomi irritativi sulle mucose oculari e sulle prime vie respiratorie per esposizioni di alcune ore a livelli di ozono a partire da 0,2 mg/m³ (media oraria). In bambini ed in giovani adulti sono state osservate riduzioni transitorie della funzionalità respiratoria, a livelli inferiori di ozono, a partire da 0,12 mg/m³ (media oraria);

il benzene è un costituente naturale del petrolio, ma viene sintetizzato a partire da altri composti chimici presenti nel petrolio stesso, l'emissione attraverso i veicoli rappresenta la principale fonte di contaminazione ambientale, nell'aria indoor la presenza del benzene può derivare dal fumo di sigaretta o dalla contaminazione del suolo su cui l'edificio stesso è costruito. Il benzene può contaminare le fonti d'acqua attraverso gli scarichi industriali e l'inquinamento atmosferico. Il benzene può essere presente nel cibo per contaminazione naturale, per migrazione dal materiale metallico delle confezioni, oppure per contaminazione dall'ambiente. È stato ritrovato in diversi alimenti, come uova, carne, pesce, formaggio, frutta. I livelli di esposizione attraverso l'acqua sono bassi se confrontati con quelli di cibo e aria. Nell'uomo l'esposizione acuta ad elevate concentrazioni di benzene causa danni al sistema nervoso. L'esposizione in ambiente di lavoro a quantità superiori a 162 mg/m³ causa tossicità al sistema emopoietico, con anemia aplastica e danno soprattutto ai globuli bianchi. Lo IARC ha classificato il benzene nel gruppo 1 (cancerogeno per l'uomo);

per sapere:

quali iniziative abbiano predisposto per affrontare il tema smog;

quali iniziative abbiano predisposto per incentivare e promuovere la crescita della mobilità sostenibile e l'utilizzo di impianti di riscaldamento più efficienti.»

FIGUCCIA

N. 607 - Chiarimenti in merito alla situazione emergenziale dell'impianto di discarica di Bellolampo a Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che quest'estate due importanti incendi, il primo, a fine luglio ed il secondo il 22 settembre, hanno colpito Bellolampo. Colonne di fumo nero si sono alzata sulla città e specie a luglio l'incendio ha minacciato le abitazioni dei quartieri vicino, elevando di molto i livelli di diossina, rilevati dalla stazione fissa dell'Arpa, molto oltre i livelli di guardia. Sono incidenti che vanno ad aumentare i problemi di gestione dell'impianto dei rifiuti accanto all'ennesima emergenza rifiuti dovuta ai mezzi in avaria e agli incolonnamenti che si verificano in discarica;

considerato che:

già il 17 di ottobre del 2019 l'Ispira (l'Istituto Superiore di Ricerca Ambientale) si era espressa attraverso il suo Rapporto sul Danno Ambientale presentato alla Camera dei Deputati (2017 - 2019) includendo tra i 30 casi trattati in Italia anche quello verificatosi nella discarica di Bellolampo;

sono i casi per i quali è stato accertato un grave danno o minaccia ambientale: si tratta di 22 procedimenti giudiziari (penali e civili) e 8 casi extra-giudiziari (iter iniziati su sollecitazioni giunte

dal territorio e al di fuori di un contesto giudiziario). In 10 di questi 30 casi il Ministero dell'ambiente si è già costituito parte civile o ha attivato il relativo iter: ISPRA fornisce le informazioni su località, danni provocati all'ambiente circostante, lavori di riparazione da eseguire e, laddove disponibili, i costi dell'operazione;

L'Ispra definisce il danno ambientale come un deterioramento significativo e misurabile, provocato dall'uomo, ai suoli, alle specie, agli habitat e alle aree protette, alle acque superficiali (fiumi, laghi, mare) e sotterranee;

con il termine diossine si indica comunemente un gruppo di sostanze (le policlorodibenzodiossine, i policlorodibenzofurani, e alcuni policlorobifenili anche conosciuti con le rispettive sigle: PCDD, PCDF e DL-PCB) che hanno caratteristiche chimiche, fisiche e tossicologiche tra loro molto simili. Le diossine non sono sostanze prodotte volontariamente. Per lo più derivano infatti da processi naturali di combustione (come gli incendi di foreste o le emissioni di gas dei vulcani) oppure da specifiche attività umane quali l'incenerimento di rifiuti o i processi di produzione industriale. Attualmente, i cambiamenti nei metodi di produzione degli stabilimenti industriali e, soprattutto, nelle tecniche di incenerimento dei rifiuti, hanno ridotto molto il rilascio di diossine nell'ambiente.

I policlorobifenili (PCB), prodotti industriali ormai vietati da anni a livello mondiale, in passato hanno avuto vastissimo impiego in una serie di applicazioni;

l'esposizione limitata nel tempo ma ad alti livelli di diossine (acuta) può causare anche gravi effetti sulla salute umana quali:

- a) malattie della pelle (come la cloracne, che si manifesta con eruzioni cutanee e pustole simili all'acne giovanile, localizzate su tutto il corpo, che possono persistere per anni, lasciando cicatrici permanenti);
- b) alterazioni delle funzioni del fegato;
- c) difficoltà nel metabolismo del glucosio;

l'esposizione a dosi più basse di diossine, ma per periodi di tempo più lunghi (cronica), può:

- a) provocare danni sia al sistema immunitario che a quello endocrino;
- b) interferire con l'equilibrio fisiologico degli ormoni tiroidei e steroidei (azione da interferenti endocrini);
- c) determinare effetti sullo sviluppo del feto, quando l'esposizione avviene durante la gravidanza (esposizione prenatale) o nelle fasi immediatamente successive alla nascita (esposizione postnatale);

alcune tra le policlorodibenzodiossine ed i policlorodibenzofurani e tutti i policlorobifenili sono considerati cancerogeni per l'uomo. Possono infatti determinare tumori del tessuto linfatico, tumori del tessuto emopoietico (colpendo, quindi, organi e tessuti responsabili della produzione di globuli rossi, bianchi e piastrine) diverse forme di leucemia, linfomi non-Hodgkin e tumore al seno. Per questo motivo la agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (International Agency for Research on Cancer, IARC) classifica alcune diossine nel gruppo 1 tra gli elementi cancerogeni per l'uomo;

per sapere:

come intendano attivare tutte le misure necessarie per monitorare costantemente e quotidianamente i livelli di inquinamento dell'impianto di Bellolampo (PA);

come intendano procedere all'individuazione di misure efficaci ed efficienti per scongiurare e prevenire gli incendi che, molto spesso, si verificano in discarica soprattutto nei periodi estivi;

se esistano e quali siano le possibili alternative per poter definitivamente dismettere la discarica di Bellolampo situata, purtroppo, in un'area i cui centri abitati sono troppo vicini con il rischio perenne per la salute dei palermitani.»

FIGUCCIA

N. 608 - Provvedimenti urgenti relativi al potenziamento dell'offerta assistenziale per i malati di Alzheimer.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la malattia di Alzheimer è la forma di demenza senile più diffusa al mondo, caratterizzata da una perdita graduale e inarrestabile delle funzioni cerebrali. E che in Sicilia i cittadini affetti sono circa 55 mila; il 29 maggio 2017 a Ginevra, durante la 70esima Assemblea Mondiale sulla Sanità, l'OMS, ha adottato il Piano Globale di Azione sulla Risposta di Salute pubblica alla Demenza 2017-2025 che invita i governi a impegnarsi nella lotta alla demenza; oggi purtroppo non esistono farmaci in grado di curare o fermare la malattia; i familiari spesso sono i primi caregivers e i disturbi comportamentali dei pazienti incidono gravemente sulla qualità di vita della famiglia;

considerato che la presa in carico potrebbe prevedere l'inserimento del paziente in un percorso clinico-assistenziale che, a seconda delle fasi della malattia e delle peculiarità del paziente, volto a individuare la soluzione più idonea a gestire le esigenze del malato, ad esempio l'inserimento in Centri Diurni, Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), Lungodegenze; tuttavia, a fronte di un numero di malati rilevante, le possibilità di inserimento in strutture sanitarie sono in Sicilia, oggi, oggettivamente molto limitate;

per sapere:

se siano intenzionati ad impegnarsi in un'azione di potenziamento dell'assistenza ai suddetti malati che possa essere sviluppata attraverso canali istituzionali, ma anche, attraverso l'apporto del volontariato e del no-profit;

se ritengano sia il caso di consentire a strutture (case di riposo), diverse da quelle strettamente sanitarie, di offrire assistenza a questi malati ed alle loro famiglie, previa acquisizione, ovviamente, di tutti i requisiti strutturali, sanitari e gestionali atti a trattare la patologia in oggetto ed assicurando ai malati assistenza nel massimo rispetto della dignità.»

FIGUCCIA

N. 609 - Modalità di intervento sulle ambulanze del 118 che necessitano di manutenzione meccanica e motoristica e ricorso al sistema delle eccedenze.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

gli automezzi utilizzati per il servizio di soccorso del 118 necessitano, come tutti i veicoli su strada, di assistenza tecnica sia dal punto di vista meccanico, che per i guasti di carrozzeria e per tutte le evenienze collegate all'usura e all'utilizzo del mezzo stesso;

la Regione siciliana non si avvale di alcuna convenzione presso officine meccaniche autorizzate con gara ad evidenza pubblica per la riparazione e/o la manutenzione dei mezzi di soccorso in uso al 118;

da notizie diffuse sembrerebbe essere vigente una prassi secondo la quale l'ambulanza con guasto viene riparata da una qualunque officina meccanica, presente nel territorio regionale priva di qualsiasi garanzia necessaria per la manutenzione di un mezzo che presta un pubblico servizio; tale prassi sembra essere aggravata ulteriormente dal ricorso frequente, a volte esclusivo, alla pratica delle eccedenze, quando i mezzi sono tutti fermi per i guasti e in attesa di riparazione;

considerato che:

appare indubbia la necessità di ricorrere ad un sistema trasparente che, con una gara pubblica, possa affidare il servizio di riparazioni meccaniche, e di quanto altro occorrente ad assicurare la perfetta funzionalità delle ambulanze, ad una o più officine individuate sul territorio regionale e che indichino in piena chiarezza il prezzario dei ricambi, il costo della manodopera, l'omogeneità dei prodotti utilizzati attraverso il ricorso ad un prontuario unitario regionale che ne ammortizzi la spesa e la certifichi; sottolineato che non vi è alcuna contezza della regolarità delle officine meccaniche utilizzate per le riparazioni, sia relativamente al rispetto alla normativa vigente che al personale che vi presta servizio;

è indispensabile, indifferibile ed urgente porre fine a questa modalità di affidamento attraverso la regolamentazione, con apposita gara, delle officine che dovranno occuparsi della manutenzione dei mezzi di soccorso del 118;

per sapere:

se siano a conoscenza della prassi descritta in premessa;

se siano, altresì, a conoscenza del ricorso al sistema delle eccedenze visto che frequentemente i mezzi sono tutti in attesa di riparazione;

se non ritengano di dover, con la massima urgenza, porre in essere misure al fine di provvedere alla manutenzione delle autambulanze e dei mezzi di soccorso in genere, attraverso una gara ad evidenza pubblica che determini in maniera trasparente i costi per le riparazioni, per la manodopera, il prezzario delle forniture, la regolarità del personale che presta servizio presso le officine autorizzate e tutti gli altri requisiti previsti dalla legge;

se non ritengano, altresì, nelle more della pubblicazione del bando di gara, di avviare un'indagine sui costi ad oggi sostenuti, frammentati e disomogenei, per la riparazione delle ambulanze del 118.»

FIGUCCIA

N. 610 - Provvedimenti per la sicurezza del trasporto ferroviario.

«Al Presidente della Regione, premesso che sempre più frequenti risultano essere i casi di aggressione che vengono segnalati ai danni dei viaggiatori e del personale impiegato nelle tratte ferroviarie siciliane, non ultimo, un'aggressione avvenuta a fine agosto nei confronti di un capotreno alla stazione ferroviaria di Catania e moltissimi altri episodi perpetrati ai danni dei tanti pendolari e utenti del servizio ferroviario. Da report aziendali, il fenomeno risulta in aumento esponenziale in Italia: si parla di 11 mila casi negli ultimi anni, e nell'ultimo anno e mezzo oltre un'aggressione al giorno. Basta chiedere il biglietto a volte per innescare un'aggressione;

considerato che alla luce di questi dati è fondamentale incrementare la presenza delle forze dell'ordine sui convogli ferroviari, e che l'esiguo organico della Polizia ferroviaria in Sicilia, a fronte degli oltre 400 treni giornalieri in circolazione nell'intera regione, non può assolutamente consentire adeguati servizi di prevenzione e controllo;

visto l'art. 31 dello Statuto siciliano;

per sapere:

se non si ritenga opportuno avvalersi, come affermato dalla Corte costituzionale, delle competenze di cui all'articolo 31 dello Statuto della Regione siciliana per attivare misure di confronto con il Governo nazionale affinché si aumenti la presenza nell'Isola di agenti di polizia ferroviaria;

se non ritenga di sollecitare i Prefetti della Sicilia ad una maggiore attenzione al fenomeno della delinquenza sui treni.»

FIGUCCIA

N. 611 - Chiarimenti sullo stato di adeguamento delle gallerie presenti sulla rete autostradale gestita dal Consorzio autostrade siciliane (CAS) agli standard di sicurezza e chiarimenti sulle misure volte a evitare che tali gallerie vengano interdette alla circolazione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nelle more dell'adeguamento ai requisiti minimi di sicurezza prescritti dal d.lgs. n. 246 del 2006, la competente Commissione permanente per le gallerie costituita presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha disposto l'adozione di misure compensative antincendio per alcune gallerie esistenti nei tratti autostradali gestiti dal Consorzio autostrade siciliane (CAS);

con apposita convenzione, decorrente dal 10 agosto 2020, tra il Ministero dell'interno ed il CAS (chiamato a coprire i relativi oneri) è stata prevista l'attivazione di presidi gestiti dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco finalizzata all'implementazione delle misure compensative temporanee citate. La citata convenzione prevede come data di scadenza quella del 6 febbraio 2021, salva la possibilità prevista di una proroga semestrale che il CAS dovrà richiedere entro il 31 gennaio 2021;

considerato che molte delle gallerie presenti del tratto autostradale e di competenza del CAS non sono state ancora adeguate agli standard di sicurezza. Quanto detto fa emergere il concreto rischio che le gallerie autostradali in questione, non conformi alla normativa ed in mancanza delle prescritte misure compensative, vengano interdette alla circolazione veicolare, con le conseguenze che è facile intuire sulla mobilità di persone e merci;

per sapere;

quale sia lo stato di adeguamento delle gallerie presenti sulla rete autostradale gestita dal Consorzio autostrade siciliane agli standard di sicurezza previsti dall'allegato 2 al d.lgs. n. 246 del 2006;

se, in ragione della mancata definizione degli interventi, s'intenda intervenire presso il Consorzio perché addivenga alla formale proroga della convenzione con il Ministero dell'interno onde assicurare l'utilizzabilità delle gallerie secondo le prescrizioni tecniche di sicurezza;

quali siano le ragioni del ritardo da parte del CAS e quali interventi s'intenda adottare per il superamento di tale criticità.»

FIGUCCIA

N. 612 - Iniziative urgenti al fine di garantire la sicurezza e la funzionalità degli edifici scolastici in Sicilia.

«Al Presidente della Regione all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

gli edifici scolastici nelle diverse ex province regionali in larga maggioranza versano in una condizione strutturale deficitaria che pone seri problemi di incolumità per studenti, corpo docente e personale in servizio; lungo il corso degli ultimi mesi si sono ripetuti frequenti crolli di diversa entità seguiti da sgomberi che hanno in alcuni casi causato evidenti ricadute sul buon andamento delle attività didattiche;

Cittadinanzattiva ha presentato il XXI Rapporto sulla sicurezza delle scuole, concentrato anche sulle università. Nel rapporto, la Sicilia emerge come terza regione per numero di edifici scolastici sul territorio. Tra calo demografico, aule sovraffollate e problemi di manutenzione il quadro complessivo mette in luce le sfide significative nella sicurezza scolastica che la Regione deve affrontare. Nel Mezzogiorno, la situazione risulta più critica, con il solo 31,8% delle scuole a norma. Il rapporto evidenzia gravi problemi di manutenzione: un terzo dei 588 docenti e dirigenti intervistati segnala situazioni di inadeguatezza, con tracce di umidità (42%), infiltrazioni d'acqua (33%), distacchi di intonaco (36%), e crepe (23%). Il fenomeno dei crolli è in aumento, con 61 episodi registrati nel recente anno scolastico. Tra settembre 2022 e agosto 2023, numero mai raggiunto in questi ultimi 6 anni, sono 24 i casi nelle regioni del Sud e nelle Isole (39%), 23 nel Nord (38%), 14 nelle regioni del Centro (23%): 9 in Lombardia, 5 in Piemonte, 3 in Liguria e in Emilia Romagna, 2 in Veneto, 1 in Friuli Venezia Giulia; 8 in Campania, 7 in Sicilia, 5 in Sardegna, 1 in Puglia, Calabria, Abruzzo, Basilicata, Umbria; 8 nel Lazio, 5 in Toscana;

siamo solo all'inizio dell'anno e già molti dirigenti didattici e personale docente hanno denunciato molteplici criticità nelle aule, nei laboratori e nelle palestre. Creando non poche difficoltà per l'esercizio regolare delle lezioni, con notevoli disservizi a danno degli studenti;

la questione della sicurezza degli edifici scolastici superiori è stringentemente connessa all'accidentato percorso che ha interessato le province regionali divenute Liberi Consorzi circa lo svolgimento delle funzioni ma soprattutto l'assegnazione di adeguate risorse e il destino del personale in servizio la situazione di emergenza pone la necessità di interventi programmati adeguati e risorse finanziarie certamente maggiori rispetto a quelle assegnate ad oggi alle autonomie locali in via ordinaria;

per sapere:

quali iniziative urgenti siano state intraprese e, ove ciò non fosse già stato previsto, quali misure si intendano adottare allo scopo di fronteggiare da un lato la messa in sicurezza e l'emergenza e

dall'altro di programmare compiutamente interventi necessari al miglioramento strutturale degli edifici scolastici sul territorio regionale;

se l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale abbia provveduto ad integrare il fondo ministeriale, destinato alla copertura delle spese di funzionamento degli istituti scolastici, con risorse finanziarie regionali e, qualora tale indirizzo non sia stato intrapreso, se non ritengano opportuno provvedere in tal senso allo scopo di concentrare la più ampia disponibilità di provviste finanziarie per garantire la sicurezza e la funzionalità degli edifici scolastici.»

FIGUCCIA

N. 613 - Intendimenti del Governo in merito alla valorizzazione del Museo archeologico di Centuripe (EN).

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Museo archeologico di Centuripe (EN) ha una lunga storia che inizia dagli anni venti, quando il primo nucleo della collezione venne per la prima volta esposto al pubblico negli ambienti della vecchia sede comunale, e continua con le numerose campagne di scavi a partire dagli anni sessanta che hanno visto il coinvolgimento di illustri archeologici Guido Libertini e Giovanni Rizza;

con l'art. 2, comma 3, della legge regionale n. 17 del 15 maggio 1991 e successive modifiche ed integrazioni, veniva istituita una nuova forma di gestione del museo tramite apposita convenzione tra il Comune di Centuripe, la Provincia Regionale di Enna e la Soprintendenza di Enna in rappresentanza della Regione siciliana;

nel 2007 venne inaugurato il terzo piano del Museo e venne ampliato il percorso espositivo grazie al contributo scientifico della dott.ssa Beatrice Basile alla guida in quegli anni della Soprintendenza di Enna;

nel 2009 con apposito Decreto Assessoriale n. 8857 del 14 dicembre 2009 è stata attuata la convenzione di cui sopra e ciò ha consentito l'assunzione del personale che veniva assegnato, per la gestione ordinaria del Museo, alla Soprintendenza di Enna;

considerato che:

con D.D.G. n. 1525 del 19 luglio 2010 furono ridisegnati i servizi del Dipartimento regionale dei BB.CC. e il Museo di Centuripe venne assegnato al nuovo servizio Museo Alessi di Enna, di cui faceva parte anche il Museo archeologico ennese di Palazzo Varisano;

con il D.D.G. n. 2372 del 26 agosto 2013, il Museo venne riassegnato, per la gestione, alla Soprintendenza di Enna;

nel 2014 la Soprintendenza di Enna effettuò dei controlli nell'edificio chiedendone con un'apposita relazione la chiusura per problemi di sicurezza; il provvedimento di chiusura venne adottato il 1° luglio 2014 e successivamente il Museo fu riaperto, solo parzialmente il 17 Novembre dello stesso anno;

la riapertura, tuttavia, avvenne attraverso uno stravolgimento complessivo dell'assetto museale elaborato nel 2007;

nel 2016 il Museo venne assegnato al Polo Regionale di Piazza Armerina, che comprende anche il Parco archeologico di Morgantina e il Museo archeologico di Aidone, nonché il Parco della Villa romana del Casale;

nel 2019 vengono nuovamente rimodulati i servizi del Dipartimento dei beni culturali della Regione e il Museo archeologico di Centuripe viene assegnato al Parco Archeologico di Catania e della Valle delle Aci;

nel 2020 con nota prot. n. 7998 il Comune di Centuripe depositava presso il Dipartimento per l'energia il progetto esecutivo relativo all'efficientamento energetico del Museo archeologico di Centuripe nell'ambito del Po Fesr 2014-2020 - Strategia Nazionale Aree Interne;

a seguito di diverse note e segnalazioni del personale, dopo due lunghi anni di attesa si provvede ad alcuni interventi di adeguamento come la sostituzione della porta d'ingresso al museo che aveva addirittura le vetrate crepate, la riattivazione dell'illuminazione di qualche vetrina espositiva, la sostituzione dei punti luce del perimetro museale lasciato al buio per anni, la sostituzione delle sole quattro telecamere perimetrali e un intervento minimo sull'impianto d'allarme;

ad oggi non è stato ancora riattivato il montacarichi, fermo da almeno nove anni, non è stato attenzionato l'impianto idraulico, non ha mai ricevuto manutenzioni neanche l'impianto elettrico del magazzino archeologico; l'illuminazione è insufficiente e alcuni settori necessitano di revisione;

negli ultimi anni il Museo è stato completamente abbandonato all'incuria e alla negligenza quasi con volontà di imporre allo stesso una certa emarginazione rispetto a un patrimonio archeologico di grande rilevanza che, invece, merita sicuramente molte più attenzioni;

la riattivazione e la messa in funzione del montacarichi risulta essenziale per un museo multipiano che necessita dello spostamento dei reperti tra i vari livelli e ad oggi anche su questo fronte, unitamente a quello fondamentale della video sorveglianza e della sicurezza, sembra non esserci alcuna strategia e prospettiva di soluzione;

è necessario ripristinare urgentemente un percorso espositivo che abbia autorevolezza, dignità estetica e linearità scientifica e ciò presuppone la valorizzazione di tutti gli spazi espositivi del museo;

per sapere:

se siano a conoscenza delle problematiche sopra evidenziate;

quali concrete iniziative si intendano mettere in campo per la sistemazione dell'immobile e degli spazi espositivi del Museo archeologico di Centuripe (EN) nonché quali attività di programmazione si stiano portando avanti per una piena valorizzazione della struttura museale.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO – SAFINA
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 614 - Misure per favorire l'inclusione nella vita scolastica dei minori e degli adolescenti affetti da patologie a prognosi infausta.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la salute, premesso che la cornice epidemiologica evidenzia che l'incidenza in Italia

dei tumori infantili è di 180 per milione nella fascia di età 0-14 anni e di 270 casi per milione nella fascia adolescenziale 15-19 anni;

considerato che:

le cure palliative sono quell'insieme di cure, non solo farmacologiche, volte a migliorare il più possibile la qualità della vita sia del malato in fase avanzata che della sua famiglia, alleviando il dolore, gli altri sintomi e la sofferenza psicologica;

le progettualità che crediamo sia necessario realizzare devono puntare al raggiungimento di un duplice obiettivo: da un lato permettere ai ragazzi di individuare i comportamenti più corretti per accompagnare nel percorso della malattia inguaribile e del fine vita i coetanei malati, garantendone l'inclusione e il diritto a condurre una esistenza 'il più normale possibile', dall'altro crescere cittadini del domani consapevoli e capaci di parlare anche di malattie a prognosi infausta, e quindi di rompere il tabù sul fine vita e sulla morte. Socialità, rapporti, normalità: sono questi i bisogni di un bambino o di un adolescente malato, costretto a una quotidianità fatta di ripetuti ricoveri e assistenza domiciliare;

la scuola, a nostro parere, potrebbe anche in tale ambito svolgere un ruolo significativo, offrendo, ai compagni di chi è colpito da una patologia inguaribile gli strumenti utili a gestire al meglio le emozioni che nascono dalla frequentazione con la persona malata e a trattare con la dovuta empatia il peso di una quotidianità molto diversa dalla propria;

per sapere:

quali iniziative siano state intraprese per la realizzazione di percorsi di accompagnamento e sensibilizzazione in ambito scolastico realizzati sulla base di progetti presentati alla Direzione centrale competente in materia di Salute e Politiche sociali dagli Istituti scolastici in collaborazione con le Aziende sanitarie e con il coinvolgimento delle associazioni del Terzo settore che si occupano della tutela di questa tipologia di malati e delle loro famiglie;

se siano stati previsti dei fondi per l'attuazione dei suddetti percorsi.»

FIGUCCIA

N. 615 - Chiarimenti urgenti inerenti alle nuove procedure per il rinnovo dei piani terapeutici per l'ossigenoterapia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel periodo antecedente all'eccezionale emergenza pandemica, i piani terapeutici per l'ossigenoterapia erano suscettibili di rinnovo mediante l'impiego di modalità telematiche, consentendo quindi al medico specialista pneumologo, sia ospedaliero che privato, di effettuare tale operazione in maniera agevole e tempestiva;

tale approccio, promosso anche dagli Enti europei competenti in materia di salute, aveva l'obiettivo di semplificare la burocrazia sanitaria, garantendo l'accessibilità ai pazienti anziani o non deambulanti in tempi rapidi;

considerato che nonostante ciò, a partire dal mese di gennaio 2023 è stata introdotta una nuova procedura che impone ai pazienti in ossigenoterapia di sottoporsi a una visita presso l'Asp di competenza, anziché presso la propria struttura ospedaliera o il proprio pneumologo. Questa decisione ha comportato considerevoli ritardi nell'ottenimento dei piani terapeutici, generando disagi significativi e mettendo a serio rischio la salute e la vita dei pazienti sottoposti a tale terapia;

ritenuto che la nuova procedura sia estremamente inefficiente e con un considerevole dispendio di tempo, energie e risorse pubbliche, in quanto impone ai pazienti di attendere anche diversi mesi per una visita presso l'Asp, alla quale devono recarsi fisicamente per ottenere un foglio di autorizzazione per ogni bombola prescritta nel piano terapeutico e, infine, andare presso le farmacie con la richiesta del medico curante e uno dei fogli rilasciati dall'Asp per ricevere il dispositivo medico utile all'erogazione dell'ossigeno;

per sapere:

per quali ragioni siano state introdotte tali modifiche che, certamente, hanno reso più complesse le procedure per il rinnovo dei piani terapeutici per l'ossigenoterapia e se sia stato valutato l'impatto sulla salute e sulla qualità di vita dei pazienti;

se non ritengano opportuno riconsiderare urgentemente la decisione inerente alle nuove modalità di rinnovo di tali piani terapeutici e ponderare il ripristino delle procedure telematiche accessibili a tutti i medici pneumologi, al fine di garantire che i pazienti ricevano il trattamento di ossigeno necessario in modo tempestivo ed efficiente, evitando gravi conseguenze per la loro salute a causa di procedure burocratiche inadeguate e inefficaci.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO
DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 616 - Interventi urgenti a seguito del grave incidente mortale accaduto lungo l'autostrada Messina-Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che apprendiamo dell'incidente mortale in cui ha perso la vita un medico mentre viaggiava con la sua auto in direzione di Palermo, tra gli svincoli di Campofelice di Roccella (PA) e Cefalù (PA). L'auto si è schiantata contro un albero caduto sulla carreggiata;

considerato che:

questo non è un semplice incidente stradale; è una tragedia che poteva essere assolutamente evitata, un chiaro esempio della negligenza sistematica nella manutenzione lungo le nostre autostrade e che richiede una risposta immediata da parte delle Istituzioni. L'autostrada Messina- Palermo, per svariati chilometri, è fiancheggiata da alberi di alto fusto che, ovviamente, richiedono interventi preventivi affinché la percorrenza veloce avvenga in condizioni di sicurezza;

il CAS (Consorzio Autostrade Siciliane) è attualmente concessionario, con convenzione stipulata il 27 novembre 2000 e con scadenza il 31 dicembre 2030, dell'autostrada A20, Messina- Palermo, oltre che della A18, Catania-Messina e Siracusa-Gela;

a carico del Consorzio sono stati riscontrati negli ultimi anni numerosi inadempimenti e l'ente concessionario è da tempo sottoposto a indagini penali e contabili a causa di presunti sprechi di denaro pubblico e per la mancanza di adeguati sistemi di sicurezza e di manutenzione nei tratti autostradali da esso direttamente gestiti;

nella fattispecie, la tragedia accaduta è certamente frutto di un'inadeguata cura ordinaria e straordinaria delle infrastrutture in concessione e della mancata applicazione dei protocolli necessari all'identificazione e la rimozione di alberi pericolanti, nonché alla verifica periodica della salute delle piante lungo i tratti autostradali;

per sapere, alla luce del grave incidente mortale accaduto lungo l'autostrada Messina- Palermo, quali iniziative urgenti intendano intraprendere al fine di verificare eventuali responsabilità e mancanze da parte del CAS nell'adempimento degli obblighi di concessionario e quali misure intendano intraprendere nell'ottica di un' eventuale revisione del rapporto concessorio per porre fine a questa inaccettabile situazione ed evitare il reiterarsi di altre tragedie, come quella accaduta in data odierna.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO
DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 617 - Iniziative di promozione sociale, culturale e di aggregazione rivolte alle nuove generazioni.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per la salute, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

in Italia le politiche culturali per i giovani non sono definite attraverso una specifica strategia, ma sono integrate in norme nazionali e regionali relative in particolare ai settori delle politiche giovanili, dell'istruzione, della formazione e dell'occupazione. A livello periferico le Regioni e le Province prevedono, all'interno della specifica legge dedicata alle politiche giovanili, interventi di promozione e sostegno della creatività e della cultura giovanile;

considerato che:

la Regione Valle d'Aosta sostiene la creatività giovanile, individuale e di gruppo, nel campo delle arti, del lavoro e della ricerca; promuove azioni di sostegno e valorizzazione della creatività giovanile e delle nuove idee attuate in modo congiunto o coordinato tra enti pubblici e privati associazioni e gruppi informali; supporta la creazione di reti di scambio tra giovani artisti, artigiani, ricercatori, promotori di innovazione in ambito tecnologico, sociale, ambientale e turistico. La Regione Piemonte promuove luoghi di incontro volti a creare occasioni di scambio di esperienze e competenze attraverso processi di cittadinanza attiva, di sperimentazione e realizzazione di attività educative, artistiche, culturali, sportive, ricreative e multiculturali. La Regione Liguria si propone di valorizzare e sostenere la creatività giovanile nelle forme tradizionali o innovative, promosse da Enti del Terzo Settore, anche attraverso appositi programmi regionali e linee progettuali. La Regione inoltre sostiene l'istituzione e il rafforzamento dei Centri giovani, quali luoghi atti alla socializzazione e all'incontro dei giovani ove si perseguono finalità educative, formative, culturali o ricreative. E così anche le altre Regioni d'Italia;

l'emergenza da COVID-19 ha impoverito il tessuto sociale annullando tutte quelle iniziative che erano di stimolo alla capacità progettuale dei comuni e dirette al coinvolgimento dei giovani in attività nelle quali essi potevano essere protagonisti al fine di trovare forme di aggregazione sociale;

la Regione deve andare incontro ai bisogni della generazione presente e salvaguardare la vita delle generazioni future, che ha come protagonisti principali i giovani, i quali devono poter realizzare sé stessi con forme diffuse di partecipazione nel perseguimento di un benessere individuale e collettivo;

per sapere:

se siano previsti progetti per promuovere e sostenere iniziative didattiche, formative e di orientamento delle istituzioni scolastiche in merito al rafforzamento di percorsi per la realizzazione di forme di cittadinanza attiva in cui i giovani studenti siano protagonisti consapevoli;

se siano previste iniziative per la promozione e realizzazione di progetti di aggregazione giovanile, anche in autogestione, volti alla valorizzazione dell'identità territoriale siciliana da realizzare all'interno di strutture di proprietà o di gestione comunale;

se siano previste iniziative per la valorizzazione e riqualificazione del patrimonio urbano attraverso l'arte di strada, cosiddetta 'Street art', intesa quale particolare forma di espressione dell'arte moderna che si manifesta in luoghi pubblici e che compenetra e armonizza la capacità e la creatività artistica del singolo con l'arredo urbano in aree spesso trascurate e in abbandono.»

FIGUCCIA

N. 618 - Chiarimenti sull'attuazione della legge 'Cossiga-Andreotti' n. 113 del 1992, e successive modificazioni, che prevede l'obbligo di piantare un albero per ogni neonato.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la legge 'Cossiga-Andreotti' n. 113 del 1992, intendendo perseguire, attraverso la valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio arboreo e boschivo, l'attuazione del protocollo di Kyoto, che prevede una riduzione dell'emissione dell'anidride carbonica nell'aria, ha previsto l'obbligo di piantare un albero per ogni neonato. E che all'Art. 2 la norma recita: 'Le regioni a statuto ordinario, nell'ambito delle proprie competenze, avvalendosi anche del Corpo forestale dello Stato, disciplinano la tipologia delle essenze da destinare alla finalità di cui alla presente legge, ne mettono a disposizione il quantitativo di esemplari necessario e ne assicurano il trasporto e la fornitura ai comuni. Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono attraverso i propri uffici competenti';

considerato che nella maggior parte dei comuni sopra i 15.000 abitanti della Sicilia, la suddetta legge non è stata ancora applicata;

per sapere:

quanti siano e quali siano i Comuni che stanno ottemperando alla legge sopracitata;

quali iniziative siano previste per sensibilizzare i Comuni ad ottemperare alla legge sopracitata e quali siano le iniziative per promuovere la Giornata internazionale dell'albero istituita il 21 novembre con la legge. n. 10 del 2013.»

FIGUCCIA

N. 619 - Chiarimenti sugli esiti della deliberazione della Giunta regionale n. 292 del 31 maggio 2022 che prevede la messa in sicurezza e restauro della chiesa di Santa Maria di Gesù Lo Piano di Polizzi Generosa (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con la Deliberazione della Giunta regionale n. 292 del 31 maggio 2022 è stato individuato l'elenco degli interventi da finanziare con i fondi del Fondo di Sviluppo e Coesione (F.S.C.) 2021/2027 per l'importo complessivo di euro 213.561.194,18, nel quale è inclusa la messa in sicurezza e restauro della chiesa Santa Maria di Gesù Lo Piano di Polizzi Generosa (PA) per un importo di euro 865.000,00;

considerato che con lettera inviata dal Comune di Polizzi Generosa all'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, il 9 marzo del 2023, si comunicava che a seguito della revisione prezzi a aggiornata all'ultimo prezzario regionale la spesa si è stimata a euro 930.000,00;

per sapere:

se la lettera del Comune con la comunicazione della nuova spesa stimata sia stata apprezzata;

quale sia la tempistica per lo stanziamento dei fondi necessari per l'avvio dei lavori.»

FIGUCCIA

N. 620 - Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza causata dallo sversamento di liquami nel tratto di mare antistante la città di Alcamo (TP).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

proprio in questi giorni i cittadini della città di Alcamo (TP), con comprensibile preoccupazione, stanno segnalando la presenza di acque scure e maleodoranti nel torrente Canalotto che si riversano nel golfo di Castellammare, le cui spiagge della zona sono ancora affollate dai turisti;

la presenza delle acque scure e maleodoranti sono comparse nel torrente Canalotto nonostante, negli ultimi giorni, la zona non sia stata interessata da piogge, a differenza degli anni precedenti quando questi eventi si sono verificati in concomitanza a consistenti precipitazioni;

ancora più allarmante è che non soltanto il mare è sporco, ma anche l'aria è pervasa da un'inconfondibile maleodoranza di fognature in prossimità della foce del Canalotto e delle acque marine in cui si accumulano questi liquami scuri che il torrente porta verso il mare, creando certamente un ambiente insalubre per i residenti della zona;

considerato che:

a onor del vero, negli ultimi anni lo scorrere di acque scure dal torrente Canalotto fino al mare si è verificato più volte e, a seguito di verifiche dettagliate da parte dell'Arpa, si è giunti alla conclusione che potesse essere imputabile ad un malfunzionamento del depuratore comunale, situato in contrada Valle Nuccio, i cui reflui sono scaricati proprio nel torrente Canalotto e che è stato anche oggetto di indagini al riguardo;

ad aggravare la situazione in tutta l'area circostante è la perdurante mancanza di un depuratore comunale nella vicina Castellammare del Golfo (TP), per il quale ancora si attende la concretizzazione del progetto;

per sapere:

per quali motivi, nonostante il reiterarsi della problematica situazione inerente lo sversamento di liquami nel tratto di mare antistante la città di Alcamo, a tutt'oggi non sia stato effettuato alcun intervento risolutivo;

se non ritengano opportuno attivarsi con la massima urgenza affinché vengano individuate le opportune soluzioni tecniche ed esecutive per porre fine, in tempi brevi, a questa grave crisi ambientale che minaccia seriamente la salute pubblica e il patrimonio ambientale del territorio di Alcamo.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO
DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 623 - Notizie in merito all'attuazione della legge regionale 13 aprile 2022, n. 7, relativa al riconoscimento, alla fruizione e alla valorizzazione dei cammini in Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

con legge regionale 13 aprile 2022, n. 7, sono state approvate delle norme per il riconoscimento, la fruizione e la valorizzazione dei Cammini storici, naturalistici e religiosi della Sicilia;

con l'art. 4 della suddetta legge la 'Regione riconosce quali cammini di interesse regionale quelli ricadenti all'interno del territorio regionale a carattere storico, religioso, escursionistico e culturale sotto forma di itinerario percorribile a piedi o con altre forme di mobilità dolce e sostenibile, senza l'ausilio di mezzi a motore, che si svolge per almeno 100 chilometri percorrendo centri urbani, zone extraurbane, piste ciclabili, ciclovie, sentieri e regie o pubbliche trazzere presenti sul territorio regionale che hanno svolto in passato e ancora oggi svolgono la funzione di vie di comunicazione pedonale tra centri abitati maggiori e tra questi e le zone di pascolo e coltivazione nonché i pellegrinaggi entrati a far parte della centenaria tradizione religiosa popolare e nel cui itinerario sono compresi un santuario o altri siti di pregio artistico o ambientale';

l'art. 6 della medesima legge prevede che è 'istituito presso l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo l'Atlante regionale dei cammini, tenuto in modalità telematica e pubblicato in apposita sezione del sito istituzionale dell'Assessorato medesimo con modalità che consentano il libero accesso ai dati in esso contenuti';

l'art. 7 prevede, altresì, l'istituzione di una Commissione tecnica regionale per i cammini con il compito di supportare l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo nell'individuazione di

obiettivi di sviluppo e linee di intervento per la valorizzazione dei cammini, di valutare le richieste di iscrizione all'atlante regionale dei cammini; di elaborare buone pratiche per consentire la fruibilità dei cammini, con particolare riguardo alle persone con disabilità; di raccogliere e inoltrare agli uffici competenti segnalazioni degli utenti dei cammini e degli enti gestori in ordine ad ogni criticità riscontrata in materia di sicurezza, salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale interessato dai cammini, sollecitandone la risoluzione;

considerato che:

il Consiglio di Europa nel 1987 ha promosso il riconoscimento dei cammini quali itinerari culturali di interesse europeo, recuperando all'attenzione collettiva, e alla fruizione diffusa, quelle vie di comunicazione che nell'antichità hanno storicamente collegato luoghi e comunità per una finalità comune;

un numero sempre crescente di persone percorrono i cammini siciliani che sempre più sono diventati attrattori turistici a tutti gli effetti rappresentando una nuova modalità di fruire il territorio e il paesaggio attraverso la mobilità dolce;

il cosiddetto 'turismo lento' è un segmento sempre più ricercato che può stimolare l'economia dei piccoli borghi siciliani che soffrono ormai da anni la triste piaga dello spopolamento e dell'abbandono;

nell'ambito del progetto 'Via francigene di Sicilia' sono stati valorizzati quattro antichi percorsi (Magna via francigena, Via Normanna da Palermo a Messina, Via Fabaria, Via Mararense) fruiti annualmente da moltissimi camminatori e entrati a far parte dei circuiti dei cammini nazionali e internazionali;

negli ultimi anni sono nati anche dei cammini religiosi come quello di San Giacomo che collega Caltagirone con Capizzi e altri centri dell'entroterra siciliano dove è ancora vivo il culto verso l'Apostolo Maggiore;

numerose sono le vie sacre e i pellegrinaggio che, ispirandosi al Cammino di Santiago de Compostela, hanno assunto una connotazione esperienziale oltre che religiosa (Itinerarium Rosaliae, il Cammino di San Felice, il Cammino della Madonna delle Milizie, la Via dei Frati, la Via dei tre Santi, ecc.);

per sapere lo stato di attuazione della legge regionale 13 aprile 2022, n. 7, e, in particolare, se sia stata istituita la Commissione tecnica regionale per i cammini e, in caso affermativo quale sia il lavoro eventualmente già svolto dalla stessa e se sia stato redatto e pubblicato l'Atlante regionale dei cammini.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 625 - Chiarimenti in merito alle misure intraprese a tutela della salute dei cittadini a seguito degli incendi nei mesi estivi nella Regione ed in particolare nella Città Metropolitana di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

a fine luglio 2023 la Sicilia è stata interessata, in gran parte del suo territorio, da numerosi incendi che hanno coinvolto anche la zona di Bellolampo dove è andata a fuoco una delle vasche della discarica comunale con esalazioni venefiche;

a seguito di tale evento in base ai rapporti dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) i livelli delle diossine nell'aria, nelle zone limitrofe all'impianto di smaltimento di rifiuti, hanno superato di 35 volte i valori massimi consentiti;

stante la nota pericolosità per la salute collettiva delle diossine, il Comune di Palermo, sulla scorta dei rilevamenti effettuati dall'ARPA, ha emanato l'ordinanza Sindacale n. 155 del 29/07/2023 con cui sono state adottate, in via cautelativa, delle misure precauzionali atte a limitare l'esposizione dei cittadini alle sostanze tossiche sprigionatesi a seguito dei roghi;

tale provvedimento è stato prorogato con l'ordinanza sindacale n. 160 del 10/08/2023 e con l'ordinanza sindacale n. 175 del 31/08/2023;

con successiva ordinanza sindacale n. 182 del 09/09/2023 il Comune di Palermo, sulla scorta della nota prot. n. 298884 con cui l'ASP di Palermo ha comunicato che i rapporti di prova dei campionamenti effettuati dal Dipartimento di Prevenzione Veterinario su carni, latticini e uova prodotti nell'area interessata sono risultati conformi, ha revocato l'ordinanza precedente;

tuttavia le risultanze dei citati campionamenti non sono state rese note, non sono riportate nel provvedimento e non vi è traccia della detta documentazione negli atti del Comune;

considerato che:

stante la pericolosità e la consistenza degli inquinanti emessi a seguito degli incendi verificatisi nella discarica nello scorso mese di luglio sussiste la legittima preoccupazione che gli approfondimenti effettuati siano stati sommari e poco accurati;

in data 22 settembre 2023 un nuovo incendio ha interessato la discarica dove è andata in fiamme la zona del Trattamento bio-meccanico dei rifiuti, dando vita ad una nuova emissione di pericolose sostanze dannose per la salute dei cittadini;

in data 26 luglio 2023 il primo firmatario ha presentato l'ordine del giorno n. 102 che è stato accettato dal Governo come raccomandazione, al fine di istituire un'attività di monitoraggio sulla possibile presenza di sorgenti di contaminazione ambientale e sanitaria, nell'area della discarica di Bellolampo e zone limitrofe e all'istituzione di un Tavolo Tecnico in collaborazione con il DASOE, al fine di rendere con maggiore precisione la realtà dei valori d'inquinamento e di esposizione umana alle diossine all'interno delle aree oggetto dell'indagine;

la legge n. 195 del 2005 assicura la trasparenza delle informazioni e garantisce che i dati ambientali vengano messi a disposizione del pubblico e diffusi in forme o formati facilmente consultabili, la l. n. 33 del 2013 riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione sopra evidenziata e se non ritengano opportuno procedere con urgenza all'istituzione di un tavolo tecnico in collaborazione con il DASOE, o comunque disporre ulteriori indagini;

come e quando, considerata l'importanza degli esiti delle analisi riguardanti i dosaggi di diossina e similari, in ossequio alle disposizioni di cui alla l. n. 195 del 2005 e alla l. n. 33 del 2013, intendano rendere pubblici e accessibili a tutti i cittadini i dati relativi ai campionamenti effettuati dall'ASP che hanno legittimato il provvedimento di revoca del menzionato in premessa;

quali ulteriori misure intendano porre in essere per salvaguardare la salute dei cittadini e la sicurezza alimentare in un'area ad altissimo rischio di contaminazione.»

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 626 - Notizie in merito all'intervento volto al restauro dei locali e degli spazi annessi alla Chiesa Madonna del Rosario a San Michele di Ganzaria (CT), finanziato a valere sul FSC.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con deliberazione n. 411 del 29 settembre 2021 la Giunta regionale ha approvato 'Interventi a valere sui fondi FSC. Anticipazioni 2021/2027';

nello specifico, tenuto conto delle disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 387 del 7 settembre 2021, è stato approvato il prospetto recante 'Interventi su anticipazioni FSC 2021/2027' per un totale di n. 271 progetti con una quota di riparto attualizzata pari complessivamente ad euro 774.080.000,00;

fra gli interventi previsti nel settore di intervento FSC 'Cultura patrimonio e paesaggi - Riquadrificazione Urbana' è inserita la realizzazione del progetto denominato 'Restauro dei locali e degli spazi annessi alla Chiesa Madonna del Rosario' a San Michele di Ganzaria (CT);

come indicato dalla scheda allegata alla richiamata Delibera di Giunta, i lavori comprendono: il rifacimento del manto di copertura, il ripristino dei murali e degli stucchi della volta, il ripristino della cripta ovvero il risanamento della pavimentazione il consolidamento delle pareti e dei solai, l'eliminazione delle infiltrazioni di acqua, lato via Roma, e la sistemazione dell'ingresso della cripta;

il contributo FSC richiesto, pari al costo totale dell'intervento, è di euro 493.934,11;

considerato che:

lo stato di attuazione vede il progetto in fase esecutiva, comprensivo di nulla osta BB.CC.AA., come riscontrabile dalle delibere di Giunta Comunale n° 30 del 05/05/2021 e n° 38 del 08/06/2021;

ad oggi non vi è ancora nessuna notizia sull'effettivo finanziamento e avvio del progetto, nonostante il termine per la conclusione dell'intervento era previsto per il 30 ottobre 2022;

per sapere:

per quali ragioni non si sia ancora proceduto all'effettivo finanziamento riguardante il restauro dei locali e degli spazi annessi alla Chiesa Madonna del Rosario a San Michele di Ganzaria (CT);

se le risorse stanziare allo scopo, con deliberazione n. 411 del 29 settembre 2021, siano ancora disponibili;

se intendano porre in essere tutte le misure necessarie al fine di permettere la realizzazione dell'intervento in oggetto.»

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

N. 628 - Stanziamento delle somme in favore del Comune di Palermo per la manifestazione 'Dominate the Water'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che apprendiamo che, con DDS n. 2287/S6 del 2/10/2023, il dirigente del servizio 6 del Dipartimento Regionale del Turismo, Sport e Spettacolo ha provveduto ad impegnare sul capitolo di bilancio n. 473346 la somma complessiva di euro 150 mila in favore del Comune di Palermo, quale contributo alla manifestazione di nuoto Dominate the Water prevista a Mondello (Palermo) dal 14 al 15 ottobre 2023, con la partecipazione del campione Paltrinieri;

considerato che:

non è possibile ignorare il fatto che tale investimento di euro 150 mila da parte della Regione siciliana abbia l'obiettivo di sostenere una gara di nuoto, che, per quanto importante possa essere, pone alcune domande serie sulle priorità di spesa dei fondi pubblici;

quando si tratta di erogare finanziamenti pubblici, è nostro dovere morale assicurarci che tali investimenti siano giustificati e abbiano un impatto significativo sul benessere della comunità, soprattutto in un momento in cui ci troviamo ad affrontare gravi carenze, quali, ad esempio la mancanza di fondi per assistere i bambini disabili nelle scuole e, per questo, costretti a rimanere a casa;

pertanto, la decisione di assegnare euro 150 mila per una gara di nuoto, nella quale i partecipanti devono persino pagare cifre significative per l'iscrizione, rappresenta un esempio lampante di priorità distorte e di uno scarso senso di responsabilità nella gestione dei fondi pubblici;

per sapere:

se non ritengano opportuno rendere note le previsioni di spesa in modo completo e dettagliato dell'evento 'Dominate the Water' al fine di fare chiarezza sull'intera vicenda;

se, prima di assumere la decisione di impegnare euro 150.000 per una gara di nuoto, siano state adottate le necessarie valutazioni sull'opportunità e l'utilità di spendere una somma così esagerata per una singola manifestazione e che, in misura ridotta, poteva essere utilizzata anche per altre iniziative.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO
VASTA - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 621 - Stabilizzazione del personale reclutato dall'ASP di Messina durante l'emergenza pandemica da Covid-19.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il D.L. 17 marzo 2020, n. 18, recante 'Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19' convertito, con modificazioni, dalla L. 24/2020 ha introdotto misure eccezionali di reclutamento e contrattualizzazione del personale sanitario e non sanitario ai fini del contrasto alla pandemia;

al fine di valorizzare il servizio prestato dal personale medico, e sanitario, infermieristico e sociosanitario, il legislatore nazionale ha introdotto l'art. 1, comma 268, lett. b. della Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 il quale prevede che gli Enti del S.S.N. 'Ferma restando l'applicazione dell'art. 20 del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 73, dal primo luglio 2022 e fino al 31 dicembre 2023 possono assumere a tempo indeterminato, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale, il personale del ruolo sanitario e gli operatori socio-sanitari, anche qualora non più in servizio, che siano stati reclutati a tempo determinato con procedure concorsuali, ivi incluse le selezioni di cui all'art. 2- ter del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e che abbiano maturato al 30 giugno 2022 alle dipendenze di un ente del Servizio Sanitario Nazionale almeno diciotto mesi di servizio, anche non continuativi. di cui almeno sei mesi nel periodo intercorrente tra il 31 gennaio 2020 e il 30 giugno 2022, secondo i criteri di priorità definiti da ciascuna regione';

l'art. 35, comma 3 bis, del D.Lgs. n. 165/2001 prevede che 'Le amministrazioni pubbliche, nel rispetto della programmazione triennale del fabbisogno, nonché del limite massimo complessivo del 50 per cento delle risorse finanziarie disponibili ai sensi della normativa vigente in materia di assunzioni ovvero di contenimento della spesa di personale, secondo i rispettivi regimi limitativi fissati dai documenti di finanza pubblica e, per le amministrazioni interessate, previo espletamento della procedura di cui al comma 4, possono avviare procedure di reclutamento mediante concorso pubblico...(omissis)';

l'art. 1, comma 528, della L. 29 dicembre 2022, n. 197, ha previsto la proroga dei termini per la stabilizzazione ex art. 1 comma 268, lettera b), della legge n. 234/2021, a favore del personale del ruolo sanitario e del ruolo sociosanitario, anche qualora non più in servizio, prevedendo, altresì, la possibilità, per gli Enti del Sistema Sanitario Nazionale, di assunzione a tempo indeterminato - entro il 31 dicembre 2024 di tutti i professionisti che abbiano maturato 18 mesi di servizio nella sanità pubblica entro il 31 dicembre 2023, di cui almeno 6 nella fase di emergenza nazionale;

la legge 24 febbraio 2023, n. 14, di conversione, con modificazioni, del c.d. Decreto Milleproroghe (D.L. 29 dicembre 2022 n. 198), all'allegato 1, art. 4 stabilisce, che 'Allo scopo di fronteggiare la grave carenza di personale e superare il precariato, nonché per garantire continuità nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, per il personale dirigenziale e non dirigenziale del Servizio sanitario nazionale, il termine per il conseguimento dei requisiti di cui all'articolo 1, comma 268, lettera b), della legge 30 dicembre 2021, n. 234, è stabilito al 31 dicembre 2024. [...]. All'articolo 1, comma 268, lettera b), della legge 30 dicembre 2021, n. 234, le parole. 30 giugno 2022 sono sostituite dalle seguenti. 31 dicembre

2022 [...] Le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 268, lettera b), della legge 30 dicembre 2021, n. 234, si applicano, previo espletamento di apposita procedura selettiva e in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale, al personale dirigenziale e non dirigenziale sanitario, sociosanitario e amministrativo reclutato dagli enti del Servizio sanitario nazionale, anche con contratti di lavoro flessibile, anche qualora non più in servizio, nei limiti di spesa di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60';

la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, con documento di interpretazione uniforme della disciplina in materia di stabilizzazione del personale del SSN di cui all'art. 1, comma 268 lett. B) della L. 30 dicembre 2021 n. 234, alla luce delle integrazioni contenute nell'art. 4, commi 9- quinquiesdecies, 9-sexiesdecies e 9-septiesdecies del decreto-legge 29 dicembre 2022 n. 198, introdotto dalla legge di conversione 24 febbraio 2023, n. 14, ha previsto che il riferimento alla stabilizzazione del personale amministrativo (oltre al personale dei ruoli sanitario e sociosanitario) è da considerarsi in senso atecnico, pertanto comprendente anche i profili del ruolo tecnico e professionale e che l'assunzione previo esperimento di prova selettiva consiste in una procedura concorsuale riservata, che può essere effettuata in tutti i casi di reclutamento di personale con rapporto di lavoro autonomo. Infine, ha richiamato il 'limite delle risorse destinabili alle stabilizzazioni al fine di salvaguardare l'accesso dall'esterno ai sensi dell'art. 35, comma 3-bis del D.Lgs 165/2001 (non più del 50% delle risorse complessivamente programmate per l'assunzione di personale in conformità al piano triennale dei fabbisogni inserito nel PIAO)';

l'art. 13, comma 1-bis del D.L. 30 marzo 2023 n. 34, così come convertito in Legge n. 56 del 26 maggio 2023, risolvendo il contrasto interpretativo, ha esteso al personale tecnico e professionale la disciplina transitoria in tema di stabilizzazione posta dall'art. 4, comma 9-septiesdecies del decreto- legge 29 dicembre 2022 n. 198 con riferimento al personale dirigenziale e non dirigenziale sanitario sociosanitario e amministrativo dello stesso SSN;

con riferimento al personale specificamente contrattualizzato, con forme contrattuali flessibili, in ottica di contrasto alla pandemia, dall'ASP di Messina, occorre ricordare che tutti i rapporti di collaborazione sono cessati al più tardi con decorrenza 03/02/2023, ovvero dopo quasi due anni di servizio prestato dalla maggior parte di questi;

a seguito della pubblicazione della legge n. 14 del 24.02.2023, l'ASP Messina ha indetto l'avviso pubblico per la ricognizione del personale precario dirigenziale e non dirigenziale sanitario, sociosanitario e amministrativo in possesso dei requisiti per la stabilizzazione previsti dall'art. 1 comma 268 lett. B) della legge n. 234 del 30.12.2021 e ss.mm.ii. e dall'art. 4 punto 9 commi quinquiesdecies - sexiesdecies - septiesdecies d.l. n. 198 del 29.12.2022 convertito nella legge n. 14 del 24.02.2023, ed in applicazione del protocollo d'intesa sottoscritto il 31.03.2023 dall'Assessorato Regionale della Salute e le Organizzazioni Sindacali rappresentative della dirigenza e del comparto del S.S.N.;

con delibera n. 2265/CS del 31 maggio 2023, l'Azienda ha disposto l'aggiornamento del piano del fabbisogno del personale per il triennio 2023-2025, con specifica previsione strategica dei posti vacanti da coprire immediatamente attraverso le procedure di stabilizzazione previste dalla richiamata normativa e quelle da destinare all'accesso dall'esterno, in aderenza a quanto già previsto dall'Assessorato della Salute con la nota prot. n. 30060 del 23/05/2023. Tale impianto confermava comunque la disponibilità in pianta organica dei numeri necessari ad assorbire gran parte del bacino dei precari stabilizzabili;

successivamente è stata diramata la nota Prot./Serv.I/n. 37298 del 03/07/2023, indirizzata all'ASP di Ragusa, con la quale l'Assessorato ha mosso dei rilievi all'atto deliberativo dell'Azienda sanitaria ragusana concernente l'aggiornamento del piano di fabbisogno, con indicazione dei posti vacanti da destinare alla stabilizzazione ed a concorso. In particolare, l'Assessorato ha eccepito il superamento del limite percentuale del 50% destinato alle stabilizzazioni sul totale delle risorse assunzionali, riferendolo tuttavia al numero di teste per singolo profilo professionale;

con interrogazione a risposta scritta n. 471 del 24/07/2023, destinata all'Assessore alla Salute, il sottoscritto ha sollevato dubbi di liceità di tale impostazione, anche in ragione di quanto previsto dalla Circolare n. 3/2017 del 23/11/2017 del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione;

con successivo atto d'indirizzo prot. n. 43887 del 04/08/2023, l'Assessorato ha correttamente precisato che il limite del 50% delle risorse destinabili alle stabilizzazioni va inteso con riferimento alle risorse complessivamente programmate per l'assunzione di personale, in conformità al piano triennale dei fabbisogni;

nonostante il piano triennale del fabbisogno del personale, approvato dall'ASP di Messina con delibera n. 2265/CS del 31 maggio 2023, rispettasse già pienamente i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente, con previsione strategica di assorbimento di gran parte del personale precario partecipante all'Avviso di ricognizione, con nota prot. 127908/23 del 24/08/2023 l'ASP di Messina, nel comunicare alle OO.SS. il nuovo Piano del Fabbisogno del personale (aggiornato 'in applicazione' della direttiva assessoriale del 04/08/23), ha incomprensibilmente disposto una drastica riduzione dei posti da destinare alle procedure di stabilizzazione, con riferimento al personale tecnico, amministrativo e professionale, con l'effetto di annullare (quasi integralmente) le prospettive di stabilizzazione del personale indicato ai punti 4) e 5) del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 31.03.2023 tra l'Assessorato della Salute e alcune OO.SS. del comparto;

considerato che:

una lettura critica del nuovo piano del fabbisogno palesa l'intendimento dell'Azienda sanitaria peloritana di assorbire salvo qualche eccezione esclusivamente il personale già assunto a tempo determinato per far fronte alle ordinarie carenze d'organico, escludendo il personale specificamente assunto con forme contrattuali flessibili per far fronte all'emergenza sanitaria da Covid-19 e al contempo di ampliare i margini per le progressioni verticali del personale già in servizio. Tale impostazione appare in evidente contrasto con lo spirito 'premiante' della norma voluta dal legislatore nazionale, oltre che sollecitata da quello regionale, qui incomprensibilmente applicata in violazione delle direttive assessoriali ed in maniera tale da escludere scientemente dalla stabilizzazione proprio quei soggetti per i quali era stata concepita;

ad alimentare ulteriori sospetti di un agire pregiudizievole è, per ultimo, la nota prot. n. 0135209/23 del 07/09/2023 con la quale l'ASP di Messina, in riscontro alla fondata richiesta di definizione del procedimento di stabilizzazione avanzata per conto e nell'interesse del personale già contrattualizzato con forme flessibili nel profilo professionale di collaboratore amministrativo, evidenzia come risulti 'difficilmente percorribile quanto richiesto' [...] 'in ordine alla definizione delle procedure di stabilizzazione per i candidati inquadrabili ai punti 4 e 5 del protocollo d'intesa, atteso che nel corso del 2023 i posti destinati alla stabilizzazione verranno coperti, secondo quanto stimato, con il personale tutt'oggi in servizio presso questa Azienda con contratto di lavoro a tempo determinato

e che pertanto dette procedure potrebbero trovare attuazione nel corso del 2024 in caso di ulteriori posti vacanti che si rendessero disponibili'. Ovvero, l'Azienda Sanitaria messinese, nonostante abbia provveduto a stabilizzare l'intera platea dei collaboratori amministrativi stabilizzabili in aderenza alla normativa vigente, compresi ai punti 1), 2) e 3) del Protocollo e nonostante residuino ulteriori posti vacanti secondo il Piano del fabbisogno per ultimo aggiornato da destinare alle procedure di stabilizzazione (peraltro da aumentare in funzione del personale nel frattempo cessato dall'incarico), si fa lecito occupare detti posti con personale più recentemente assunto a tempo determinato (e quindi privo dei requisiti per poter accedere alle procedure di stabilizzazione), paventando pure nel rinviare ad un non meglio precisato futuro ed a condizione della sopravvenienza di ulteriori posti vacanti - una possibilità di rinnovo di tale personale oltre la scadenza prevista del 31/12/2023, in danno dei soggetti già oggi stabilizzabili ai sensi di legge;

le procedure di stabilizzazione hanno il lodevole obiettivo di combattere la piaga del precariato e risulta quanto meno fuori luogo che un'amministrazione pubblica, nel pieno di un avviso di stabilizzazione, abusi dello strumento della contrattazione a tempo determinato in danno non solo dei lavoratori medesimi, i quali non posseggono i requisiti utili per un'eventuale futura stabilizzazione e nei cui confronti potrebbe indursi l'infondata speranza di una futura stabilizzazione, ma anche in danno dei lavoratori che ad oggi hanno, invece, maturato quei requisiti utili per la stabilizzazione richiesti dal dettato normativo, dal protocollo regionale d'intesa nonché dall'avviso pubblicato dall'Azienda medesima. Peraltro, i suddetti contratti a tempo determinato prevedono espressamente e specificatamente la risoluzione contrattuale a seguito di assunzione di personale a tempo indeterminato, essendo proprio l'assenza di personale di ruolo il presupposto di tale forma di contrattualizzazione;

non solo, oltre all'evidente danno alla Pubblica amministrazione e ad un'eventuale responsabilità amministrativo-contabile causati dalla promozione del lavoro precario e dalla mancata valorizzazione dell'esperienza già acquisita dai soggetti che hanno maturato i requisiti per la predetta stabilizzazione, la condotta dell'azienda si appalesa priva di una visione di lungo periodo, specie laddove non è in grado - ad oggi - di quantificare con esattezza e nonostante specifica istanza - la disponibilità dei posti in pianta organica per il profilo di collaboratore amministrativo (comunque sufficiente all'assorbimento quanto meno di una parte di essi);

per sapere:

se il Piano del fabbisogno del personale per il triennio 2023-2025 dell'ASP di Messina, approvato con delibera n. 2265/CS del 31 maggio 2023, fosse già rispondente alle direttive assessoriali emanate con la nota prot. n. 43887 del 04/08/2023;

se, per l'effetto, la drastica riduzione dei posti - relativa al personale dei profili tecnico, amministrativo e sanitario - da destinare alle procedure di stabilizzazione, operata a seguito dell'ulteriore aggiornamento del Piano del fabbisogno, sia rispondente alle direttive assessoriali emanate con la prefata nota del 04/08/2023;

se l'ipotesi di proroga del personale a tempo determinato (non stabilizzabile ai sensi della normativa vigente) sui posti destinati in pianta organica al personale da stabilizzare sia legittima e/o, comunque, conforme ai principi di corretta gestione delle risorse pubbliche, nonché aderente alle linee guida già emanate dall'Assessorato della Salute con riferimento alla corretta attuazione delle procedure di stabilizzazione.»

N. 622 - Notizie in merito agli interventi urgenti di messa in sicurezza e predisposizione del servizio di pronto intervento nei tratti autostradali di competenza del Consorzio Autostrade Siciliane (CAS)..

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il Consorzio per le Autostrade Siciliane - di seguito CAS - è stato costituito nel 1997 dalla unificazione (art. 16, lettera B della l. n. 531 del 1982) dei tre distinti Consorzi concessionari ANAS operanti in Sicilia per la costruzione e gestione delle autostrade Messina Catania Siracusa, Messina Palermo e Siracusa Gela;

il CAS succede, a norma dell'art. 16 lettera b) della l. 531 del 1982, in tutti i rapporti giuridici posti in essere dai tre diversi Consorzi autostradali Messina-Palermo, Messina-CataniaSiracusa e Siracusa-Gela.

attualmente, la sua natura giuridica è di ente pubblico regionale non economico sottoposto al controllo della Regione siciliana;

considerato che:

nonostante le autostrade A18 Messina Catania e A20 Messina Palermo siano sottoposte a pedaggio sono innumerevoli le criticità più volte segnalate in ordine alle condizioni di sicurezza e di funzionalità, in particolare nel 2021 (ultimo anno di cui sono disponibili i dati) sulla autostrada A 18 Messina Catania si sono registrati 77 incidenti, con 2 morti e 140 feriti, mentre sulla autostrada A 20 Messina Palermo si sono verificati 167 incidenti con 7 morti e 283 feriti;

nelle scorse ore è accaduta una tragedia con un incidente mortale sull'autostrada A-20 Palermo-Messina: un uomo di 43 anni, Francesco Vincenzo Maniaci, di Sant'Agata di Militello, è morto alle prime luci dell'alba del 9 ottobre 2023 mentre viaggiava con la sua auto in direzione del capoluogo, tra gli svincoli di Campofelice di Roccella e Cefalù, in quanto l'auto sulla quale viaggiava è stata colpita da un albero all'altezza del chilometro 175;

sono molteplici gli incedenti occorsi nel tempo che potevano essere evitati con interventi immediati di messa in sicurezza e pronto intervento, e molti di questi hanno comunque generato danni, feriti e in qualche drammatico caso anche morti;

per sapere:

quali e quante segnalazioni di situazioni di pericolo siano state ricevute dal CAS nel 2023;

quali e quanti interventi urgenti di messa in sicurezza siano stati realizzati dal CAS sulle tratte autostradali di propria competenza nel 2023 in relazione alle segnalazioni di situazioni di pericolo ricevute tramite i vari canali, e con quali tempistiche rispetto alle segnalazioni stesse;

quante risorse siano allocate dal CAS per interventi urgenti di messa in sicurezza e quante siano state effettivamente utilizzate.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

BALSAMO - LOMBARDO G. – SCIOTTO

N. 624 - Notizie in merito al trasporto studenti pendolari nella ex Provincia regionale di Ragusa e alla soppressione di un autobus AST per la tratta Ispica - Pozzallo - Modica.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

da quanto riferito al primo firmatario e da quanto riportato anche da notizie di stampa locale, si apprende di alcune proteste di genitori degli alunni che frequentano alcune scuole del ragusano per la soppressione di uno dei tre autobus Ast verso Ispica;

gli autobus in partenza, infatti, fino all'anno scorso, erano tre, tutti di passaggio per Ispica con fermate a Pozzallo e Modica. Da quest'anno gli autobus sono due, e di questi solo uno effettuerebbe la fermata ad Ispica e Modica;

considerato che:

a causa di ciò molti ragazzi sono costretti a viaggiare in piedi, con inevitabili conseguenze a livello di sicurezza e, addirittura, per mancanza di posti, spesso, i mezzi saltano alcune fermate;

va da sé che la situazione crea innumerevoli disagi alle famiglie dei ragazzi che spesso si trovano a dover accompagnare i figli alla prima fermata per permettere loro di viaggiare seduti, o addirittura sino a scuola. Non sempre magari ciò è possibile e, pertanto, la situazione rischia di incidere pesantemente anche sul diritto allo studio, che, in tal modo, non viene adeguatamente garantito;

per sapere se sia a conoscenza di quanto sopra esposto e quali iniziative urgenti intenda intraprendere al fine di far tornare la situazione alla normalità, permettendo agli studenti pendolari della ex Provincia regionale di Ragusa di viaggiare in tutta sicurezza e di arrivare in orario alle lezioni, garantendo in tal modo il loro diritto allo studio.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

GILISTRO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA – MARANO
DE LUCA A. - CIMINNISI - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 627 - Condizioni dei collegamenti interni Licata-Agrigento.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

le questioni di mobilità interna rientrano tra quelle di specifica competenza regionale;

i collegamenti tra il Comune di Licata (AG), il Comune di Palma di Montechiaro (AG), ed il Comune di Agrigento dovrebbe essere garantito dalla Società di Trasporti Società Autolinee Licata S.R.L;

dovrebbero essere garantite le corse indicate come da tabella che segue:

Licata Palma Agrigento Note 06:15 06:45 07:15 Lunedì - Sabato 06:45 07:15 07:45 Lunedì - Sabato 08:30 09:00 09:30 Lunedì - Sabato 10:20 10:50 11:20 Lunedì - Sabato 13:10 13:40 14:10 Lunedì - Sabato 14:15 14:45 15:55 Passa da P. Empedocle alle 15:30 14:30 15:00 15:30 Lunedì - Sabato 15:30 16:00 16:30 Lunedì - Sabato 17:00 17:30 18:00 Lunedì - Sabato 19:30 20:00 20:30 Lunedì - Sabato;

il predetto servizio di trasporto dovrebbe essere, almeno sulla carta, l'unico in grado di garantire il collegamento verso il capoluogo del Libero Consorzio Comunale di Agrigento;

considerato che:

risultano altresì soppressi tutti i collegamenti ferroviari che da Licata e Palma di Montechiaro possano condurre ad Agrigento;

in seno al territorio del capoluogo del Libero Consorzio Comunale di Agrigento sono situati diversi uffici di diretta fruizione del pubblico;

da mesi non viene regolarmente garantito il servizio di trasporto che dal territorio dei Comuni di Licata e Palma di Montechiaro consente di raggiungere il territorio del Comune di Agrigento;

è del tutto insensato rendere oltremodo difficoltoso il collegamento attraverso linee di trasporto tra i Comuni in parola;

il trasporto effettuato senza mezzi privati, oltre a garantire finalità connesse di pubblica utilità per quanti non siano in grado di raggiungere autonomamente la predetta destinazione, rappresenta un valido strumento per la riduzione ed il decongestionamento;

per sapere:

se la mobilità interna rientri tra le priorità dell'attuale Governo;

se per le predette tratte vengano impiegati fondi pubblici di cofinanziamento ed, in particolare, fondi regionali;

quali misure intenda porre in essere il Governo per far fronte a tale situazione.»

CAMBIANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - VARRICA - ARDIZZONE

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 70 - Chiarimenti sulle misure per la rimozione dell'amianto.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'energia, e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la legge regionale 29 aprile 2014, n. 10, recante 'Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto dispone che la Regione siciliana adotta iniziative volte alla costante prevenzione primaria e secondaria ed al risanamento ambientale rispetto all'inquinamento da fibre di amianto';

gli obiettivi perseguiti dalla citata legge riguardano, oltre quelli a spiccata valenza sanitaria, la mappatura, la bonifica ed il recupero di tutti i siti, impianti, edifici e manufatti presenti nel territorio regionale in cui sia rilevata la presenza di amianto e l'eliminazione di ogni fattore di rischio indotto dall'amianto;

al fine di pervenire a tali risultati, è stato istituito presso il Dipartimento della protezione civile il Servizio Amianto cui la legge affida anche il compito di procedere entro l'anno 2020 al censimento e mappatura della presenza di amianto nel territorio regionale, nonché, entro tre anni dalla realizzazione dell'impiantistica definita con decreto dell'Assessore per l'energia, alla totale rimozione di ogni manufatto in cemento amianto;

la medesima legge regionale n. 10 del 2014 prevede per i comuni l'obbligo di adottare, entro tre mesi dall'adozione di specifiche linee guida da parte della Regione, il Piano comunale amianto, e concede trenta giorni di tempo per trasmettere il piano all'Ufficio amianto del Dipartimento regionale della protezione civile (art. 4, comma 1, lettera b); i comuni, inoltre, devono provvedere a rendicontare annualmente all'Ufficio amianto i risultati conseguiti;

la sanzione per la mancata osservanza degli adempimenti predetti nei termini perentori previsti comporta una riduzione percentuale, nella misura stabilita dal Servizio amianto, delle risorse assegnate ai comuni in materia di amianto e comunque non inferiore al 40 per cento di quelle spettanti;

considerato che:

le linee guida per la redazione del Piano comunale amianto sono state adottate dalla Regione con deliberazione della Giunta regionale n. 101 del 20 aprile 2015;

con D. Pres. della Regione siciliana del 25 giugno 2021 è stato approvato il 'Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto' con validità quinquennale;

alla data del 31 dicembre 2022, i Comuni che hanno trasmesso al DRPC il proprio Piano comunale amianto sono stati soltanto 113 su 391, numero con tutta evidenza insufficiente e, peraltro, rimasto invariato rispetto al 2021;

il Piano comunale amianto è lo strumento essenziale per la concreta attuazione di tutte le misure previste dalla normativa vigente per la tutela dai rischi di contaminazione poiché è l'atto con il quale si può procedere al capillare censimento dei siti contaminati, anche al fine di prevenire smaltimenti illegali, sia perché deve definire la programmazione degli interventi di rimozione, trasporto, stoccaggio e conferimento di tutti i materiali contenenti amianto;

l'inerzia da parte di molte amministrazioni comunali e il mancato rispetto degli adempimenti previsti dalla legge configurano pericolose omissioni per la salubrità dell'ambiente e la tutela della salute;

stando ai dati pubblicati dal DRPC, i siti bonificati dal 2015 al 2022 sarebbero 36.873 (per un totale di kg 57.286.205,30 di materiale rimosso), ma ne restano 9976 risultanti dal 'Registro pubblico degli edifici, degli impianti, dei mezzi di trasporto e dei siti con presenza certa o con conclamata contaminazione da amianto';

tali dati sono del tutto sottostimati proprio in considerazione della scarsa adesione degli enti locali all'obbligo di elaborare il piano comunale e a fornire dati aggiornati e puntuali sulla diffusione dell'amianto nel proprio territorio;

anche il Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica approvato con D. Pres. della Regione Siciliana del 25 giugno 2021 si fonda inevitabilmente su dati incompleti e non accurati circa la reale diffusione dell'amianto nel territorio regionale;

con D.D.G. n. 868 del 06.09.2022 del Dipartimento Acqua e Rifiuti è stato approvato il bando 'Contributo a fondo perduto per la rimozione e lo smaltimento di manufatti e materiali contenenti amianto nelle civili abitazioni finanziati con le risorse del Programma Operativo Complementare 2014/2020 (POC 2014/2020)' con una dotazione finanziaria di 10 milioni di euro;

poiché le istanze ammesse a contributo, pari a n. 937 per un importo complessivo di circa 3,1 milioni di euro non hanno esaurito la dotazione finanziaria disponibile, è stata disposta l'apertura dell'ulteriore finestra temporale del bando, chiusa in data 24 febbraio 2023;

anche in questo caso le istanze ammesse a contributo, pari a n. 550 per un importo complessivo di circa 2,1 milioni di euro di contributi richiesti, non hanno assorbito l'intera dotazione finanziaria;

residuano, pertanto, poco meno di 5 milioni di euro ancora disponibili per ulteriori interventi;

per conoscere:

se non ritengano necessario adottare ulteriori iniziative ai fini della adozione da parte degli enti locali del 'Piano comunale Amianto' ai sensi della l.r. n. 10 del 2014, anche attivando poteri sostitutivi con l'invio di commissari ad acta che provvedano entro tempi definiti alla elaborazione ed approvazione degli atti dovuti;

se non ritengano opportuno procedere all'apertura di un' ulteriore finestra temporale del bando summenzionato al fine di assorbire integralmente la dotazione finanziaria e avvicinarsi all'obiettivo della rimozione totale dell'amianto dal territorio regionale.»

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SPADA
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 71 - Intendimenti circa la nomina del rappresentante regionale tra i componenti della Commissione istruttoria AIA-IPPC istituita presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la commissione istruttoria per l'IPPC, di cui all'art. 28, commi 7, 8 e 9, del DL 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modifiche, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, svolge l'attività di supporto scientifico per il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

la Commissione svolge i compiti di cui all'art. 10, comma 2, del DPR 14 maggio 2007, n. 90;

i componenti della Commissione sono nominati nel rispetto dell'art. 28, commi 7, 8 e 9, del DL 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modifiche, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Si applicano i commi 2 e 3 dell'art. 8 del d.lgs. n. 152 del 2006;

la Commissione, ai fini dello svolgimento delle attività istruttorie e di consulenza tecnica connesse al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali di competenza statale, ha il compito di fornire all'autorità competente, anche effettuando i necessari sopralluoghi, in tempo utile per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, un parere istruttorio conclusivo e pareri intermedi debitamente motivati, nonché approfondimenti tecnici in merito a ciascuna domanda di autorizzazione;

considerato che:

all'attività istruttoria sono invitati a partecipare, per le installazioni di competenza regionale, le amministrazioni competenti per il rilascio dei titoli abilitativi richiesti contestualmente al rilascio dell'AIA e, dunque, la Regione, i Liberi Consorzi e i Comuni nei cui territori ricadono gli interventi oggetto dell'istruttoria;

alla data della presente, non risulta essere stato nominato il rappresentante regionale e che, pertanto, nelle riunioni indette dal Gruppo istruttore della Commissione, la Regione siciliana non è rappresentata, con grave pregiudizio in termini di conoscenza e di coordinamento degli interventi da realizzare nell'ambito del territorio regionale;

per conoscere:

le ragioni che hanno determinato i ritardi nella nomina del rappresentante regionale presso Commissione istruttoria AIA-IPPC istituita presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica;

se ritengano di provvedere con urgenza alla sopradetta nomina, consentendo alla Regione di poter legittimamente partecipare alle attività istruttorie di propria pertinenza, a tutela e salvaguardia del territorio, nel rilascio dei pareri istruttori conclusivi.»

CARTA

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozioni

N. 110 - Iniziative volte alla dichiarazione dello stato di calamità nonché al sostegno delle aziende agricole che hanno subito danni causati dall'infezione da peronospora della vite.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

i cambiamenti climatici in atto, i quali vedono alternarsi periodi di piogge particolarmente intense e ondate di calore, comportano inevitabili e ingenti danni alle produzioni agricole, fra i quali emergono quelli subiti dai vigneti;

come indicato dall'Istituto Agrario di Castelfranco Veneto (TV), determinate condizioni micro-climatiche incentivano l'insorgere e la diffusione dell'infezione causata dalla *Plasmopara viticola* (peronospora della vite) ovvero un fungo patogeno strettamente legato alla vite, il quale genera danni sulla vite essenzialmente legati alla defogliazione e alla perdita dell'intera produzione in grappoli;

le condizioni climatiche estreme che hanno colpito il Paese, in particolare nella stagione estiva, e il relativo propagarsi della suddetta infezione, in Sicilia hanno determinato una perdita per le aziende del settore vinicolo anche fino al 70% della produzione rispetto al 2022;

nel corso del mese di agosto 2023 il Laboratorio sulla Crisi Vinicola - il quale riunisce rappresentanti politici, sindaci, cantine sociali organizzazioni sindacali, di categoria, centrali cooperative, ordini professionali e associazioni di viticoltori - chiedendo un incontro al Presidente della Regione, on. Renato Schifani, per discutere sulla grave condizione del settore già segnato dalla crisi economica, ha elaborato un documento contenente delle proposte su come affrontare le problematiche che colpiscono il settore, di seguito riportate:

1. Ricorrere a quanto previsto dall'articolo 5 del D. Lgs. 29 marzo 2004, n. 102 - Fondo di solidarietà nazionale per le calamità naturali, che alla lettera a) del comma 2 del predetto articolo così recita: le aziende agricole danneggiate da calamità naturali hanno diritto ad avere elargiti 'contributi in conto capitale fino all'80% del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile media ordinaria'. Servono almeno 100 milioni di euro da richiedere, per la maggior parte, al Governo Nazionale in considerazione dell'assoluta eccezionalità degli eventi in atto, da destinare alle aziende viticole entro la fine dell'anno attraverso un iter amministrativo semplificato. In aggiunta al ricorso al Fondo di solidarietà nazionale di cui alla legge 102/2004 si chiede il ricorso anche al nuovo Fondo Mutualistico Nazionale Agri-CAT, istituito dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234 e successive modifiche, che dispone a decorrere dal 2023 l'introduzione nel sistema di gestione del rischio in agricoltura di una copertura mutualistica di base, estesa a tutte le aziende agricole percettrici di pagamenti diretti, contro i danni alle produzioni agricole causati da eventi atmosferici di natura catastrofale (gelo e brina, siccità, alluvione) includendo anche i danni da eccessi termici.
2. Realizzare immediatamente un 'piano per ristrutturare tutte le esposizioni finanziarie delle Cantine Sociali e delle aziende viticole siciliane', in modo da sospendere gli effetti delle scadenze in atto che difficilmente potranno essere onorate. Tale piano dovrà prevedere un periodo di rimborso fino a 25 anni, con due anni di preammortamento, e con l'assistenza della garanzia gratuita fornita dall'ISMEA ai sensi dell'articolo 17, comma 2 del decreto legislativo n. 102/2004 e ss.mm.ii.;
3. Predisporre un 'piano per la capitalizzazione delle cantine sociali attraverso la concessione di un contributo in conto capitale, nella misura del 70/80% per cento dell'incremento del capitale sociale effettivamente sottoscritto e versato dai soci, ai sensi dell'articolo 18, comma 4 e ss.mm.ii della legge 14 maggio 2009, n. 6 Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009';
4. 'Attivare misure di intervento per compensare le perdite di reddito delle imprese viticole Siciliane' dovute all'aumento generale dei costi dei principali fattori di produzione della produzione agricola, dovuto in parte anche alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, mediante concessione di un aiuto 'de minimis' ai sensi del Reg. (UE) n. 1408/2013, così come modificato dal Reg. (UE) n. 316/2019, e previsto dal D.M. 19 maggio 2020 del MIPAF. La copertura dell'intervento va assicurata attraverso le risorse del 'Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole della pesca e dell'acquacoltura' di cui all'art. 1, comma 128 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e successive modifiche e integrazioni. Va evidenziato che tale fondo è stato più volte rifinanziato negli ultimi due anni raggiungendo la cifra di 460 milioni di euro senza che vi sia traccia di somme utilizzate in Sicilia;

5. Anticipare al 30 settembre 2023 tutti i pagamenti dovuti alle aziende viticole relative alle 'misure agroambientali e alla domanda unica di pagamento'. Il pagamento dovrà riguardare il 100% dell'importo ed eventuali decurtazioni verrebbero addebitate nell'annualità 2024. L'azione proposta è a costo zero.'; in riferimento alla crisi della categoria in oggetto si menziona il regolamento delegato (UE) 2023/1225 della Commissione del 22 giugno 2023, recante misure eccezionali a carattere temporaneo in deroga a talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per affrontare la turbativa del mercato nel settore vitivinicolo in taluni Stati membri e in deroga al regolamento delegato (UE) 2016/1149 della Commissione;

con Deliberazione n. 227 del 15 giugno 2023 la Giunta regionale ha apprezzato la proposta concernente la proclamazione dello stato di calamità per danni all'agricoltura in Sicilia causati da piogge verificatesi nel mese di maggio 2023 nel territorio delle ex province siciliane, in conformità alla nota dell'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, prot. n. 4479/Gab. del 9 giugno 2023 ed alla nota del Dipartimento regionale dell'agricoltura prot. n.122728 del 9 giugno 2023;

detta proclamazione è stata determinata dalle condizioni climatiche estreme - tenuto conto che con una media di 124 mm il mese di maggio 2023 è stato il più piovoso dal 1921 - che hanno causato diversi danni all'agricoltura fra i quali l'insorgenza di patologie fungine quali ruggini e carbone, nonché locali danni da peronospora alla vegetazione e ai grappoli su vite nelle aree più umide e meno ventilate;

CONSIDERATO che:

in relazione a quanto fin qui rappresentato diversi Comuni, fra i quali si citano a titolo esemplificativo Alcamo (TP) (delibera di Giunta n. 169 del 01/08/2023) e San Cipirello (PA) (delibera di Giunta n. 83, del 03/08/2023), hanno deliberato - ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 13 del 2020 e dell'art. 7, comma 1, lett. b), d.lgs n. 1 del 2018 - la proposta rivolta al Presidente della Regione ai fini dell'avvio delle procedure necessarie alla dichiarazione dello stato di calamità naturale dei territori di riferimento, per tutti i danni subiti ed in corso di accertamento dalle aziende agricole a seguito della concomitanza di eventi avversi, quali piogge abbondanti ed eccezionali e ondate anomale di caldo eccessivo che hanno comportato massicce infezioni da peronospora della vite, oidio e appassimento anticipato della pianta verificatisi nel corso dell'annualità 2023;

gli Enti locali interessati chiedono, per di più, l'attivazione di tutte le procedure di legge finalizzate ad interventi efficaci, sotto forma di aiuti, agevolazioni e indennizzi, ed ove possibile anche mediante l'accesso in deroga al Fondo di Solidarietà Nazionale (d.lgs. n.102 del 2004), allo scopo fronteggiare l'emergenza economica che sta coinvolgendo gli agricoltori e l'intero settore vitivinicolo;

all'art. 3, comma 1, della l.r. 7 luglio 2020, n. 13 si dispone che 'Al verificarsi o nell'imminenza degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, che colpiscono o minacciano di colpire il territorio o la popolazione regionale e che, per la loro natura ed estensione, richiedono la necessaria ed immediata risposta della Regione, la Giunta regionale, su proposta del Presidente della Regione e sentito il dipartimento regionale di protezione civile, decreta lo stato di crisi e di emergenza regionale, determinandone durata ed estensione territoriale, dandone tempestiva informazione all'Assemblea regionale siciliana, nel rispetto delle modalità e dei limiti previsti dagli articoli 24, comma 9, e 25, comma 11, del decreto legislativo n. 1/2018';

la Sicilia conta oltre 98.000 ettari di superficie vitata e vanta il primo posto per superficie dedicata alla coltivazione biologica della vite (26.241 ettari) fra le regioni italiane, dati dai quali si deduce la rilevanza socioeconomica del settore per l'intera Isola,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a porre in essere le iniziative urgenti propedeutiche per procedere alla dichiarazione dello stato di calamità naturale nel settore vitivinicolo;

ad avviare le interlocuzioni con il Governo nazionale al fine di prevedere un incremento del Fondo di solidarietà nazionale per le calamità naturali, per un importo di almeno 100 milioni di euro;

ad avviare una celere rivisitazione del piano vitivinicolo regionale, che tenga in considerazione gli eventi climatici estremi, ormai frequenti, che colpiscono in particolar modo le viti;

a prevedere nella prossima manovra finanziaria regionale le risorse per garantire un minimo ristoro agli agricoltori nelle more dell'adeguato rimpinguamento del Fondo di solidarietà nazionale;

ad avviare un confronto con i rappresentanti del settore al fine di discutere le proposte, sopra richiamate, necessarie a risolvere le problematiche che colpiscono il comparto.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 111 - Tutela e valorizzazione del Parco minerario Floristella-Grottacalda.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'Ente Parco minerario Floristella-Grottacalda è un ente di diritto pubblico stato istituito con legge regionale 15 maggio 1991, n. 17 (articolo 6);

lo Statuto dell'Ente è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana 1 dicembre 1992 e partecipano alla sua gestione la Regione siciliana, il Libero Consorzio di Enna e i Comuni di Enna, Aidone, Piazza Armerina e Valguarnera; in particolare, la gestione è demandata al Presidente, al Consiglio di Amministrazione, a un Revisore dei Conti e al Direttore; il Consiglio di Amministrazione si avvale di un Comitato Tecnico-Scientifico presieduto dal Soprintendente ai beni culturali e ambientali di Enna;

l'Ente ha il compito di provvedere alla gestione del parco minerario al fine di perseguire:

- a) la protezione, conservazione e difesa del complesso minerario zolfifero ricadente nel suo territorio;
- b) il recupero del Palazzo Pennisi sito nell'area mineraria;
- c) la protezione, conservazione e difesa del paesaggio e dell'ambiente naturale dell'area mineraria in sé e dell'area circostante forestata;
- d) il corretto uso e assetto del territorio costituente il parco;
- e) lo sviluppo delle attività produttive e lavorative compatibili con le finalità del parco;
- f) l'uso sociale e pubblico dei beni ambientali, favorendo le attività culturali, ricreative e turistiche compatibili con le esigenze prioritarie di tutela;

considerato che:

il Parco Minerario rappresenta uno dei più importanti siti di archeologia industriale esistenti nel in Italia meridionale all'interno di una delle più grandi e antiche aree minerarie di zolfo della Sicilia;

l'area del parco si estende su circa 400 ettari sottoposti ai vincoli di tutela culturale e ambientale e comprende l'area mineraria di Floristella e la circostante area del demanio forestale;

il Parco può considerarsi un museo a cielo aperto, con evidenze dirette che abbracciano periodi che vanno dalla fine del XVIII secolo al 1986, anno in cui nell'area mineraria fu dismessa;

al termine delle attività estrattive e a seguito della nascita del Parco furono poste in essere importanti attività di bonifica con la messa a dimora di importanti pinete e che successivamente furono realizzate aree attrezzate e percorsi di visita guidata anche con il supporto di strumenti multimediali;

il Parco sarebbe dovuto essere un importante elemento di attrazione all'interno dell'offerta turistica territoriale in accostamento ai siti culturali maggiori;

lo scorso 24 e 25 luglio un incendio di grande portata ha distrutto quasi l'intero Parco (più di 300 ettari sui 400 totali) con i suoi preziosi boschi, le aree attrezzate, i percorsi di trekking e che un incendio poi spentosi era in procinto di distruggere anche lo storico Palazzo Pennisi di Floristella;

a causa del sopradetto incendio appare improrogabile un immediato intervento di salvaguardia dell'importante area al fine di restituirne una piena fruizione pubblica,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad attivarsi con urgenza, stanziando appositi fondi straordinari, per tutelare i boschi danneggiati e per ripristinare le aree attrezzate e i manufatti colpiti dalle fiamme;

ad avviare concrete iniziative per il rilancio del Parco minerario.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – CATANZARO
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 112 - Iniziative urgenti volte alla realizzazione del reparto di radioterapia oncologica presso il Presidio ospedaliero S. Antonio Abate di Trapani.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la città di Trapani attende - da ben 14 anni - la realizzazione, presso il Presidio ospedaliero S. Antonio Abate di Trapani, sito ad Erice, del reparto di radioterapia oncologica;

ripercorrendo le tappe salienti dell' inaccettabile vicenda di cui si tratta, si rammenta quanto segue:

il 19 febbraio del 2009 è stato siglato il primo protocollo d'intesa con il quale il Comune di Erice cede all'Azienda Ospedaliera S. Antonio Abate di Trapani un lotto di terreno esteso circa 1400 mq -

limitrofo alla Via Europa di Casa Santa - per la realizzazione di un centro di radioterapia e di altre dotazioni tecnologiche, al fine di creare un polo oncologico provinciale;

nel 2010 si apprende che nell'ambito del piano di riordino della rete ospedaliera della provincia di Trapani è stata prevista la realizzazione di una sola struttura per la radioterapia presso il presidio di Mazara del Vallo (TP), da finanziare attraverso i fondi PO FESR Sicilia 2007/2013. A seguito di detta notizia, viene immediatamente indetta una Petizione popolare, promossa dai Sindaci e dai Presidenti dei Consigli Comunali di Erice, Trapani, Favignana, Valderice, Custonaci, Paceco, Buseto Palizzolo e San Vito Lo Capo, nonché dalle Associazioni Mondo Donna', Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, Associazione Italiana Donatori di Organi, MOICA e AIDM Associazione Italiana Donne Medico;

il 16 febbraio 2010 la predetta petizione, con le 29.135 firme raccolte, viene consegnata dai Sindaci all'allora Presidente della Regione siciliana, on. Raffaele Lombardo, il quale, nel corso di un incontro a Palazzo d'Orleans, afferma 'Rassicurate la popolazione trapanese, perché a Trapani si farà un secondo centro di radioterapia' impegnandosi, al contempo, a trovare (entro 6 mesi) la soluzione finanziaria idonea affinché anche il bacino territoriale di Trapani-Agro ericino possa avere il proprio centro di radioterapia fortemente voluto dalle popolazioni interessate;

il 24 febbraio 2010 la Presidente del Consiglio Comunale di Erice indirizza al Direttore dell'ASP di Trapani, Fabrizio De Nicola, una nota con la quale lo sollecita a presentare al Comune 'un progetto preliminare di una struttura di circa 1000 mt cubi destinata a reparti ospedalieri ed a centro oncologico, corredata di apposita formale richiesta finalizzata all'ottenimento della variante urbanistica' di competenza del Consiglio Comunale;

l'1 dicembre 2010 l'allora Assessore regionale per la salute Massimo Russo, nel corso dei lavori per celebrare la 'Giornata della Salute' annuncia che la provincia di Trapani sarebbe stata dotata di due centri di radioterapia: uno presso l'ospedale di Mazara del Vallo, l'altro a Trapani, avvalendosi finanziariamente di due programmazioni distinte;

l'1 febbraio 2012, con Deliberazione n. 263, il Direttore Generale dell'ASP di Trapani approva il progetto preliminare del nuovo edificio da realizzare 'al fine di poter avviare la procedura di variante allo strumento urbanistico per il cambio della destinazione d'uso dell'area dove è prevista la realizzazione dell'opera, dalla originaria destinazione a 'parcheggio' ad area per 'attrezzatura sanitaria';

quattro anni dopo, la procedura di variante urbanistica si conclude con l'emissione del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica n. 44 del 16 marzo 2016;

il 4 luglio 2016 il Responsabile Unico del Procedimento, firma gli atti preliminari all'avvio della progettazione esecutiva dei lavori di realizzazione del servizio di radioterapia ed ampliamento dell'Ospedale S. Antonio Abate di Trapani. Il costo stimato dell'opera, che prevede la costruzione di una nuova palazzina a quattro elevazioni, nel cui secondo piano seminterrato è previsto il Servizio di Radioterapia ed il Reparto di Oncologia con 6 posti letto, ammonta a euro 12.669.000,00 per il nuovo edificio; euro 500.000,00 per il collegamento coperto tra il nuovo edificio e l'esistente complesso ospedaliero e a euro 304.500,00 per il parcheggio esterno;

nel febbraio del 2018, con Decreto dell'Assessore per la salute, Ruggero Razza, l'opera viene finanziata con fondi dell'Accordo di Programma ex art. 20 della legge n. 67 del 1988, con un importo di euro

14.000.000,00, destinati all'ampliamento e all'adeguamento a norma del 'S. Antonio Abate' e per euro 3.400.000,00 per la realizzazione del Servizio di radioterapia;

in ultimo, il 18 settembre 2018, la Direzione Strategica dell'Asp di Trapani emette un comunicato nel quale afferma che 'non vi sarà alcun allungamento dei tempi per la realizzazione dell'ampliamento dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani, con la previsione di una nuova palazzina e del servizio di radioterapia';

dal 2018 ad oggi, al netto di qualche comunicato stampa pubblicato dall'Asp di Trapani contenuti annunci sulla ormai imminente costruzione del reparto, non risulta posta in essere alcuna azione concreta, né si hanno notizie affidabili al riguardo;

intanto, nel novembre 2017 è stato avviato il Reparto di radioterapia oncologica dell'Ospedale 'Abele Ajello' di Mazara del Vallo, in virtù di una convenzione triennale - rinnovata più volte e ancora in corso - tra ASP di Trapani e Villa Santa Teresa di Bagheria (PA) azienda confiscata alla mafia;

CONSIDERATO che:

le spiacevoli circostanze fin qui rappresentate recano inevitabili e insopportabili disagi ai malati oncologici e ai loro familiari, i quali sono costretti a viaggiare più volte alla settimana verso Palermo, Bagheria o Mazara del Vallo per assicurare ai loro cari le già dolorose cure;

detta insostenibile situazione ha dato luogo, lo scorso anno, alla costituzione del 'Comitato promotore per la radioterapia a Trapani', che conta 300 iscritti i quali chiedono a gran voce l'avvio del servizio;

in ultimo, si pone in evidenza, apparentemente, l'attuale ostacolo alla concreta realizzazione dell'opera in oggetto sarebbe la mancata deliberazione, da parte della Giunta regionale, per il completamento dell'attività relativa all'emergenza Covid, nella quale sono inclusi gli 11 milioni di euro di finanziamenti destinati per la realizzazione del reparto,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad attivarsi con la dovuta urgenza per l'emanazione della delibera di Giunta regionale, nonché a porre in essere tutti gli atti necessari, alla realizzazione del reparto di radioterapia oncologica presso il Presidio ospedaliero S. Antonio Abate di Trapani e porre, in tal modo, fine all' inaccettabile attesa riguardante l'erogazione del connesso servizio.»

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 113 - Iniziative volte al riconoscimento del diritto all'oblio oncologico.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

in Italia sono circa 4 milioni (dato rilevato a novembre 2021) i cittadini che sopravvivono ad una diagnosi di tumore, il 27% percento dei quali non necessita di trattamenti farmacologici ed è da considerarsi guarito;

a seguito dei programmi di screening e dei progressi delle terapie i guariti hanno la stessa aspettativa di vita della popolazione generale di uguale sesso e di pari età;

alla guarigione clinica pur tuttavia non corrisponde la guarigione sociale. Circa un milione di persone, malgrado la diagnosi favorevole, subisce forme di discriminazione post malattia legate all'impossibilità per gli stessi di poter accedere a un prestito od ottenere un finanziamento, adottare un bambino, ovvero hanno difficoltà nel reinserimento sul posto di lavoro o nell'avanzamento di carriera. Ciò in quanto in tutte le situazioni citate assumono un ruolo decisivo le informazioni sullo stato di salute afferente a malattie oncologiche pregresse;

per l'accesso alle adozioni di minori, invero, seppur le condizioni di salute degli aspiranti genitori adottivi non siano di per sé motivi escludenti l'idoneità all'adozione, di fatto la diagnosi di una patologia oncologica essendo una malattia sfavorevole alla vita, benché pregressa in quanto il soggetto è clinicamente guarito, è verosimilmente ritenuta condizione ostativa all'adozione. Di fatto, dunque, viene preclusa la possibilità di adottare, seppur manchi nel nostro ordinamento un divieto di legge in tal senso;

per 'diritto all'oblio' si intende, una particolare forma di garanzia che prevede la non diffusione di informazioni che possono costituire un precedente pregiudizievole dell'onore e della reputazione di una persona. Nel caso del paziente oncologico, quest'ultimo non dovrebbe essere costretto a dichiarare la pregressa patologia, trascorso un certo periodo di tempo dalla diagnosi e dalla conclusione dei trattamenti;

con il riconoscimento del diritto all'oblio oncologico, ad esempio, per accedere ai servizi bancari, finanziari, non potranno essere richieste alla persona informazioni sullo stato di salute relative a malattie oncologiche pregresse, quando sia trascorso un certo periodo di tempo da individuare dalla fine del trattamento attivo in assenza di recidive o ricadute della patologia. Tali informazioni non potranno essere considerate ai fini della valutazione del rischio o della solvibilità del cliente;

CONSIDERATO che:

una risoluzione del Parlamento europeo del 16 febbraio 2022 su 'Rafforzare l'Europa nella lotta contro il cancro - verso una strategia globale e coordinate (2020/2267-IND)', nell'enunciazione dei campi di azione, al paragrafo 125, chiede 'che entro il 2025, al più tardi, tutti gli Stati membri garantiscano il diritto all'oblio a tutti i pazienti europei dopo dieci anni dalla fine del trattamento e fino a cinque anni dopo la fine del trattamento per i pazienti per i quali la diagnosi è stata formulata prima dei 18 anni di età';

tra il mese di aprile 2019 e il mese di febbraio 2022, ben cinque paesi europei hanno approvato norme che garantiscano agli ex pazienti oncologici il diritto a non essere discriminati. Belgio, Portogallo, Francia e Olanda hanno varato provvedimenti normativi ad hoc, il Lussemburgo ha agito per via amministrativa attraverso una convenzione stipulata tra il Ministero della Salute e l'Associazione delle Compagnie Assicurative;

il contenuto delle normative adottate nei paesi europei è sostanzialmente analogo e pressoché identiche le soglie temporali, superate le quali si ha diritto all'oblio: 5 anni dalla fine del protocollo terapeutico nel caso di tumori insorti prima del ventunesimo anno di età; 10 anni per quelli sviluppati dopo il compimento dei 21 anni di età. Il legislatore francese ha stabilito una soglia di 5 anni per tutte le persone guarite da un tumore, indipendentemente dall'età in cui questo è stato contratto;

al momento l'Italia non è dotata di alcuna normativa a riguardo. Sulla scia dei provvedimenti legislativi varati nel resto nei paesi europei è stato approvato alla Camera un testo di legge recante disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche. Attualmente il testo è in discussione al Senato;

pur trattandosi di materia legislativa di esclusiva competenza nazionale, le istituzioni regionali possono comunque promuovere l'iniziativa legislativa nelle sedi competenti, oltre che stimolare il dibattito pubblico,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad adottare provvedimenti atti a sostenere il riconoscimento del diritto delle persone che sono state affette da patologie oncologiche a non subire discriminazioni nell'accesso all'adozione di minori e ai servizi bancari e assicurativi;

a promuovere in ogni sede opportuna il dibattito pubblico utile a stimolare l'azione politica sul diritto del cittadino all'oblio oncologico;

a intraprendere ogni azione possibile presso le opportune sedi istituzionali, ed in particolare in sede di Conferenza Stato - Regioni, utile ad accelerare e finalizzare l'iter normativo avviato sul tema affinché non esista una discriminazione nei confronti di pazienti guariti.»

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - MARANO - DE LUCA A.
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 114 - Misure dedicate ai pazienti diabetici per migliorare l'accesso ai device continuous glucose monitoring (CGM).

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che l'obiettivo primario delle persone affette da diabete è quello di mantenere il livello di glicemia vicino a un target prestabilito, per contrastare complicanze acute e croniche, evitando episodi di ipoglicemia e iperglicemia;

CONSIDERATO che:

il Continuous Glucose Monitoring (CGM) rappresenta una delle maggiori innovazioni nella gestione del diabete ed è risultato essere un valido supporto per tutti i tipi di pazienti diabetici, in quanto la letteratura scientifica ha più volte sottolineato come questo approccio abbia portato a un miglior controllo metabolico di tutti i pazienti, con conseguente aumento della qualità di vita, nonché aiutato il diabetologo nel monitoraggio della terapia;

i CGM sono forniti trimestralmente solo presso le ASP di riferimento, risultando difficoltoso il reperimento per i pazienti che sono costretti a recarsi in differenti strutture per l'approvvigionamento degli ulteriori presidi salva vita necessari al governo della patologia e, inoltre, risultando ancor più oneroso per i pazienti che sono lavoratori e/o studenti, dunque costretti, in alcuni momenti, ad assentarsi dall'attività lavorativa e/o studentesca;

il device CGM, che prevede applicazione con modalità tipo cerotto, è più frequentemente soggetto a sostituzione nei periodi caldi e/o nei pazienti che effettuano attività sportiva, dunque la circoscritta quantità dispensata sottopone il paziente a una situazione di disagio e di pericolo;

alcune Regioni italiane hanno già provveduto a stipulare apposite convenzioni e/o accordi con Federfarma e altre associazioni e/o federazioni rappresentative del comparto farmaceutico sul territorio regionale di riferimento (Marche, Liguria, Lombardia, Molise, Sardegna, ecc.) per la distribuzione dei device CGM,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LA SALUTE

a valutare la possibilità di garantire l'erogazione dei device CGM per il controllo della glicemia ai pazienti diabetici in tutte le strutture sanitarie della Regione, attraverso le farmacie presenti su tutto il territorio della Regione e a valutare la possibilità di poterli reperire anche presso strutture alternative, quali case di comunità, facilitandone così il reperimento in situazioni di emergenza e urgenza, semplificando, inoltre, il reperimento anche degli ulteriori presidi salva vita;

a valutare la possibilità di prevedere la fornitura annuale, o almeno semestrale;

a valutare di prevedere, nell'ambito della fornitura temporale, la possibilità di implementare il numero dei singoli device CGM e degli infusori di insulina forniti per sopperire a tutte quelle situazioni di criticità, dunque necessità, che possono venire a formarsi;

a valutare la possibilità di sviluppare corsi di formazione e informazione immediata e sistemica per i medici di medicina generale sui benefici che l'utilizzo di questi device innovativi procurano alla qualità di vita dei pazienti.»

GILISTRO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA A. - CIMINNISI - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

- **Risposte scritte ad interrogazioni**

Allegato C

- **Mozioni nn. 115 e 120 (testi)**

✓
REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale dell' Economia
Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
Ufficio di Gabinetto

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Nota in ingresso

Nr. prot: 001-0005836-ARS/2023

Data prot: 31-10-2023



BARCODE: -001.5583888-

S
26646

Prot. n.

7147

del 30.10.2023

Oggetto: Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 424 dell'On.le Antonino Cracolici:
"Chiarimenti in merito al mancato pagamento degli stati di avanzamenti dei lavori (SAL)
per opere pubbliche con progettazione a valere sui fondi comunitari da parte dei
dipartimenti regionali."

All' On.le Antonello Cracolici

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2^ Rapporti con l'Assemblea
Regionale Siciliana

E p.c. All' Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

Loro Sedi

In riferimento all'atto ispettivo in oggetto indicato, giusta delega del Presidente della Regione nota prot. n. 31991 del 9 agosto 2023, con la quale è stato delegato lo scrivente, si evidenzia quanto segue.

Avuto riguardo alla gestione della spesa secondo le tempistiche di approvazione del bilancio di previsione della Regione e agli eventuali regimi provvisori speciali della gestione provvisoria e dell'esercizio provvisorio, si fa presente che con la legge regionale n.1 dell' 11 gennaio 2023 il Governo della Regione è stato autorizzato, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni e delle disposizioni contenute nel punto 8 dell'Allegato 4/2 al medesimo decreto legislativo, ad esercitare provvisoriamente, fino a quando non sarebbe stato approvato con legge regionale e comunque non oltre il 28 febbraio 2023, lo schema di bilancio annuale della Regione per l'esercizio finanziario 2023, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del disegno di legge approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 601 del 19 dicembre 2022.

Pertanto, già a partire dall' 1/01/2023, tutti i Dipartimenti titolari della gestione della spesa potevano operare pagamenti senza alcun limite su tutti gli impegni di spesa assunti fino al 31/12/2022 resi liquidabili ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 del D. Lgs n. 118/2011 e s.m.l. e del punto 6.1 dell'allegato 4/2 dello stesso Decreto.

Con la legge regionale n. 3 del 22 febbraio 2023 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2023-2025, e con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1 06 dell' 1 marzo 2023 è stato approvato, tra gli altri, il "Bilancio Finanziario Gestionale per l'esercizio 2023 e per il triennio 2023-2025". Gli stanziamenti del Bilancio di previsione comprendono, oltre la competenza ordinaria oggetto di determinazione da parte dell'organo legislativo, le variazioni di bilancio apportate agli esercizi compresi nel triennio di bilancio con provvedimento amministrativo fino alla data di presentazione del DDL Bilancio alla Giunta regionale.

Tutti gli stanziamenti di spesa degli esercizi finanziari 2023 e, in seguito alla definitiva approvazione del bilancio, del triennio 2023/2025, e le somme derivanti dalle variazioni amministrative apportate successivamente alla data di presentazione del DDL Bilancio, ivi comprese le variazioni afferenti il riaccertamento dei residui che costituiscono attività di natura gestionale ai sensi del punto 8.2 dell'Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, potevano essere attivati, con i relativi provvedimenti di impegno e mandati di pagamento, secondo le ordinarie regole della gestione del bilancio previste nei diversi regimi (gestione provvisoria fino al 10 gennaio, esercizio provvisorio fino al 28 febbraio e, senza alcun limite, a seguito della legge di approvazione del bilancio di previsione).

Avuto riguardo al riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2022, si evidenzia che per tutti gli impegni di spesa assunti fino al 31/12/2022 e non resi liquidabili a tale data come sopra specificato, la Ragioneria Generale ha emanato specifici provvedimenti di riaccertamento parziale dei residui passivi ai sensi e per gli effetti del comma 4 dell'art. 3 del D. Lgs n. 118/2011 e s.m.i. e del punto 9.1 dell'allegato 4/2 dello stesso Decreto, proprio al fine di accelerare per quanto possibile l'attuazione della spesa come previsto dalla normativa testé citata, man mano che i diversi rami dell'Amministrazione Regionale completavano correttamente le operazioni di riaccertamento dei residui passivi di propria competenza; sono stati emessi i provvedimenti di riaccertamento dei residui passivi sotto elencati:

- D.D.G. n. 750 del 02/05/2023 - Riaccertamento ordinario parziale dei residui passivi di nuova formazione - Natura Fondi 1;
- D.D.G. n. 808 del 10/05/2023 - Riaccertamento ordinario parziale dei residui passivi di provenienza ante 2022;
- D.D.G. n. 1055 del 14/06/2023 - Riaccertamento ordinario parziale residui n.f. 4-7-10-19-20-28-29-33;

Infine, con la Deliberazione n. 305 del 17/07/2023 la Giunta Regionale ha approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai sensi e per gli effetti del comma 4 dell'art. 3 del D. Lgs n. 118/2011 e s.m.i.. La successiva Deliberazione n. 335 del 08/08/2023 ha approvato minime rettifiche marginali alla precedente Deliberazione n. 305/2023.

In conclusione, riguardo all'asserito nesso tra il riaccertamento dei residui e il bilancio di previsione 2023, si rappresenta che il riaccertamento dei residui è propedeutico al Rendiconto generale e che nelle regole del bilancio armonizzato non esiste alcun obbligo di effettuare il riaccertamento dei residui prima dell'approvazione del bilancio di previsione 2023; in ogni caso la

tempestiva approvazione del documento contabile non ha potuto in alcun modo rallentare i trasferimenti ai Comuni richiamati nell'interrogazione di cui in oggetto.
Si resta a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.



L'ASSESSORE
Marco Falcone

A handwritten signature in black ink, which appears to read "Marco Falcone", written over the printed name.

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 3 ON.LE CIMINNISI CRISTINA [iride]98853[/iride]
[prot]2023/9927[/prot]

Data: 31/10/2023 10:27:32

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail

Destinatari: areadue.sg@regione.sicilia.it
protocollo.ars@pcert.postecert.it
cristina.ciminnisi@ars.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0030652-DIG/2023

Data prot: 31-10-2023



BARCODE: -001.5583908-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 31/10/2023 alle ore 10:27:32 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 3 ON.LE CIMINNISI CRISTINA [iride]98853[/iride] [prot]2023/9927[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
protocollo.ars@pcert.postecert.it
cristina.ciminnisi@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 628CA14E.002AF1ED.850F466F.DF52548F.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 31/10/2023 at 10:27:32 (+0100) the message "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 3 ON.LE CIMINNISI CRISTINA [iride]98853[/iride] [prot]2023/9927[/prot]" was sent by "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
protocollo.ars@pcert.postecert.it
cristina.ciminnisi@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 628CA14E.002AF1ED.850F466F.DF52548F.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 9927 del 31/10/2023 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 3 ON.LE CIMINNISI CRISTINA Origine: PARTENZA Destinatari, ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA UFFICIO DI SEGRETERIA E REGOLAMENTO, ALLA SEGRETERIA GENERALE - AREA 2 U.O.A2.1 - RAPPORTI CON LE CONFERENZE, ON.LE CRISTINA CIMINNISI ARS

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'Uffici di Diretta Collaborazione
Segreteria TecnicaProt. n. 9924 /Gab

del 31/10/23

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 3 : *"Chiarimenti in merito agli interventi di messa in sicurezza del torrente Verderame, in agro Trapanese"*, a firma dell'On.le Ciminnisi.

All' On.le

Cristina Ciminnisi
Assemblea Regionale Siciliana
cristina.ciminnisi@ars.sicilia.it

All'

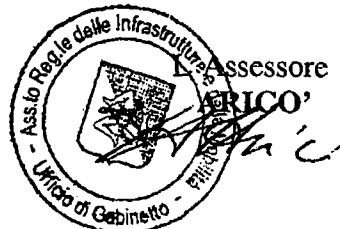
Assemblea Reg.le Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segr. e regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Alla

Presidenza Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 U.O.A2.1
Rapporti con l'A.R.S.
areadue.sg@regione.sicilia.it

Relativamente all'interrogazione parlamentare di pari oggetto si comunica che la tematica in oggetto è ascrivibile all'ANAS e al Libero Consorzio di Trapani.

Tuttavia, lo scrivente Assessorato ha richiesto per il tramite del proprio Dipartimento alle infrastrutture, alla mobilità e dei trasporti, di voler disporre un sopralluogo del competente Servizio del Genio Civile per accertare lo stato dei luoghi col fine, se necessario, di promuovere le azioni necessarie alla risoluzione del caso.



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Uffici Diretta collaborazione dell'Assessore - Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo

Tel. 0917072150 - 0917072056 - E-mail: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.itSegreteria Tecnica : V.zo Vito - 09170.72257 vincenzo.vito@regione.sicilia.it

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.24 ON.LE CATANZARO [iride]98875[/iride]
[prot]2023/9949[/prot]

Data: 31/10/2023 12:01:42

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail

Destinatari: areadue.sg@regione.sicilia.it
protocollo.ars@pcert.postecert.it
mcatanzaro@ars.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0030685-DIG/2023

Data prot: 31-10-2023



BARCODE: -001.5584109-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 31/10/2023 alle ore 12:01:42 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.24 ON.LE CATANZARO [iride]98875[/iride] [prot]2023/9949[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
protocollo.ars@pcert.postecert.it
mcatanzaro@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 62923A6F.002C629C.85657A89.246A14EC.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 31/10/2023 at 12:01:42 (+0100) the message "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.24 ON.LE CATANZARO [iride]98875[/iride] [prot]2023/9949[/prot]" was sent by "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
protocollo.ars@pcert.postecert.it
mcatanzaro@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 62923A6F.002C629C.85657A89.246A14EC.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 9949 del 31/10/2023 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.24 ON.LE CATANZARO Origine: PARTENZA
Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA UFFICIO DI SEGRETERIA E
REGOLAMENTO,ALLA SEGRETERIA GENERALE - AREA 2 U.O.A2.1 - RAPPORTI CON LE CONFERENZE,ON.LE MICHELE
CATANZARO C/O ARS

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'

Uffici di Diretta Collaborazione
Segreteria Tecnica

Prot. n. 9949 /Gab

del 31/10/23

Oggetto: Interrogazione parlamentare n 24 : "Notizie in merito al ripristino della viabilità, in condizioni di sicurezza, sulla S.S. 190, denominata "delle Solfare, a firma dell'On.le Catanzaro.

All' On.le

Michele Catanzaro
Assemblea Regionale Siciliana
mcatanzaro@ars.sicilia.it

All'

Assemblea Reg.le Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segr. e regolamento
protocollo.ars@postcert.it

Alla

Presidenza Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 U.O.A2.1
Rapporti con l'A.R.S.
areadue.sg@ars.sicilia.it

Lo scorso mese di novembre, a seguito degli eventi meteorologici avversi, è avvenuto il distacco di rocce e materiale instabile dal costone sovrastante la statale in oggetto, nei pressi del km 19+700, causando l'interruzione del traffico.

Il comune di Sommatino, in qualità di proprietario dei suddetti terreni, il 28 Novembre comunicava di aver provveduto ad effettuare la bonifica del costone attraverso il disaggio dei massi pericolanti e Anas, di conseguenza, ha provveduto alla riapertura del tratto interessato, previa messa in opera di un filare di barriere di tipo "New Jersey" a ulteriore protezione dei mezzi in transito, mediante un restringimento di carreggiata dal chilometro 19+700 al km 19+800 che, a tutt'oggi, garantisce il doppio senso di circolazione.

Con spirito di collaborazione istituzionale, finalizzata alla riduzione delle tempistiche per la



messa in sicurezza del costone e alla riapertura della strada a intera sezione, Anas ha provveduto a redigere un progetto esecutivo, trasmesso il 10 Luglio scorso alla competente Amministrazione Comunale di Sommatino, per i successivi adempimenti finalizzati al finanziamento e all'esecuzione dei lavori.

L'Assessore



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 77 ON.LE CATANZARO [iride]98850[/iride]
[prot]2023/9924[/prot]

Data: 31/10/2023 10:09:26

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: areadue.sg@regione.sicilia.it
protocollo.ars@pcert.postecert.it
mcatanzaro@ars.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0030644-DIG/2023

Data prot: 31-10-2023



BARCODE: -001 5583880-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 31/10/2023 alle ore 10:09:26 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 77 ON.LE CATANZARO [iride]98850[/iride] [prot]2023/9924[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
protocollo.ars@pcert.postecert.it
mcatanzaro@ars.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 628C2C83.002AB779.84FEB381.11125430.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 31/10/2023 at 10:09:26 (+0100) the message "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 77 ON.LE CATANZARO [iride]98850[/iride] [prot]2023/9924[/prot]" was sent by "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
protocollo.ars@pcert.postecert.it
mcatanzaro@ars.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 628C2C83.002AB779.84FEB381.11125430.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 9924 del 31/10/2023 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 77 ON.LE CATANZARO Origine: PARTENZA
Destinatari, ON.LE MICHELE CATANZARO C/O ARS, ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA
UFFICIO DI SEGRETERIA E REGOLAMENTO, ALLA SEGRETERIA GENERALE - AREA 2 U.O.A2.1 - RAPPORTI CON LE
CONFERENZE

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'

Uffici di Diretta Collaborazione
Segreteria Tecnica

Prot. n. 9924 /Gab

del 31/10/23

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 77 : "Notizie urgenti in merito alla cessazione del servizio di pagamento "PagOnline" e all'imminente adesione al sistema del MIT per il pagamento dei diritti di motorizzazione", a firma dell'On.le Catanzaro.

All' On.le

Michele Catanzaro
Assemblea Regionale Siciliana
mcatanzaro@ars.sicilia.it

All'

Assemblea Reg.le Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segr. e regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Alla

Presidenza Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 U.O.A2.1
Rapporti con l'A.R.S.
areadue.sg@regione.sicilia.it

In riferimento all'interrogazione di pari oggetto, si comunica quanto segue:

Nell'ultimo trimestre del 2022 erano in corso intense attività e trattative per la chiusura del rapporto di Cassa Regionale intrattenuto con Unicredit ed il successivo affidamento del servizio di Tesoreria, i cui sviluppi sono ben noti a tutti.

Per il Dipartimento Infrastrutture l'esigenza di quel periodo era duplice:

rispettare la norma che impone l'uso del "PagoPA" quale strumento unico per i pagamenti alla pubblica amministrazione;

assicurare la continuità di un servizio di riscossione tributi che, in caso di cessazione del rapporto di Cassa Regionale con Unicredit, non era stato incluso nel bando di gara per il nuovo servizio di tesoreria.

La piattaforma "PagoPA" della Regione Siciliana, (in uso, ad esempio, per la riscossione delle Tasse di Concessione Governative) per le ragioni che di seguito si esporranno, non poteva essere adeguata in tempi rapidi alle esigenze della Motorizzazione Civile.

Ciò premesso, occorre anche approfondire come funziona il sistema dei pagamenti del



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Uffici Diretta collaborazione dell'Assessore - Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo

Tel. 0917072150 - 0917072056 - E-mail: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Segreteria Tecnica : V.zo Vito - 09170.72257 vincenzo.vito@regione.sicilia.it

MIT, per meglio comprendere come si sia resa necessaria l'adesione a tale sistema.

La maggior parte delle pratiche di motorizzazione, quali ad esempio quelle relative al conseguimento della patente di guida, o alla revisione di un veicolo, vengono inserite sul sito del MIT, "ilportaledellautomobilista.it".

Tale circostanza nasce dall'evidente uniformità dei documenti di circolazione validi per l'intero territorio nazionale, che non consente alla Regione Siciliana nessuna autonomia nella gestione informatizzata delle pratiche.

Il MIT ha messo a punto un sistema di pagamenti che consente l'inserimento di ogni pratica soltanto in presenza di un identificativo IUV PagoPA, e quindi PRIMA dell'istruttoria della pratica.

Ciò permette, oltre alla certezza dell'incasso, la verifica dell'abbinamento pratica/versamento che in tal modo viene reso inutilizzabile per altre pratiche.

Rispetto al sistema precedente e/o qualsiasi altro metodo manuale ciò rappresenta una garanzia per le entrate della Regione Siciliana, poiché previene duplicazioni illecite, distrazioni ed errori umani.

Tutto ciò premesso si evidenzia che la Regione Siciliana non ha effettuato la concessione di alcun servizio di riscossione, bensì ha siglato un protocollo di intesa fra soggetti della Pubblica Amministrazione, senza nessun onere per la Regione Siciliana.

Il Ministero dei Trasporti ha messo a disposizione gratuitamente la sua struttura informatica, rendendo fruibile il proprio sistema di incassi, di verifica delle entrate, di abbinamento pratica/versamento, uniformando in tal modo l'operatività del portale dell'automobilista, pur distinguendo e salvaguardando le entrate della Regione Siciliana mediante un giroconto immediato su tre specifici conti correnti postali all'uopo aperti dall'istituto Cassiere della Regione Siciliana.

I bonifici dai vari PSP (prestatori servizi pagamento) sono visibili, in forma aggregata, sul portale di Poste Italiane, ed in forma dettagliata tramite report forniti mensilmente dal MIT.

E' il caso di ricordare che, con tale protocollo di intesa è stata garantita l'adesione, in tempi rapidi, al sistema di pagamenti PagoPA obbligatoria per legge che comprende: la possibilità, prima inesistente per il cittadino, di effettuare pagamenti dal proprio domicilio (o telefono cellulare) mediante accesso con SPID e la possibilità di scegliere quale istituto di pagamento utilizzare per il pagamento PagoPA, con evidente possibilità di risparmio sulle commissioni e senza alcun regime di monopolio.

Inoltre, si ritiene importante rispondere di seguito, punto per punto, all'interrogazione:

Se il Governo della Regione, con il trasferimento del servizio di riscossione 'PagoPa' - già operante per il MIT abbia preso in esame il rischio di perdere la cognizione rispetto alle spettanze derivanti dai diritti di motorizzazione, compromettendo le entrate per le casse regionali : il rischio è stato preso in esame, ma i sistemi di rendicontazione ed i controlli incrociati possibili sui sistemi informatici del MIT e di Poste Italiane garantiscono il controllo sulle entrate.

Come mai la concessione del servizio di riscossione non sia stata affidata attraverso apposita procedura ad evidenza pubblica e se, a tal proposito, vi sia stata un'attenta valutazione dei pareri ANAC in materia, onde evitare di incorrere in sanzioni : l'accordo stipulato con il MIT non si configura come concessione ed il MIT non ha alcun vantaggio economico da tale accordo. E' onere del MIT, anzi, il mantenimento della struttura informatica all'uopo predisposta con proprio appalto prima dell'accordo con la Regione.

Nella delibera n. 567 del 31 maggio 2017 dell'ANAC, citata nell'interrogazione si evince:
Alla luce di quanto sopra, l'Autorità ha concluso affermando che una convenzione tra



amministrazioni aggiudicatrici rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 15, 1. 241/1990 ove regoli la realizzazione di interessi pubblici effettivamente comuni alle parti, con una reale divisione di compiti e responsabilità, in assenza di remunerazione, ad eccezione di movimenti finanziari configurabili solo come ristoro delle spese sostenute e senza interferire con gli interessi salvaguardati dalla normativa sugli appalti pubblici (parere AG 34/201 6/AP)

Per l'accordo in questione non sono presenti movimenti finanziari, nemmeno tra quelli configurabili come ristoro di spese.

Se l'utilizzo del sistema di pagamento 'PagoPa' comporterà dei costi per la Regione siciliana in relazione all'uso della piattaforma, per la rendicontazione delle somme, nonché per i servizi di assistenza correlati: Come già esposto non sono previsti costi per la regione Sicilia ed effettivamente non è mai stata avanzata alcuna richiesta dal MIT in tal senso.

Come mai il Governo abbia optato per il trasferimento del servizio di riscossione, escludendo la possibilità di integrare il sistema di pagamento 'Pagonline', già in uso, con il sistema "PagoPa":

L'integrazione del servizio "Pagonline" già esistente è stata presa in considerazione, ma tale affidamento era legato al servizio di Cassa della Regione Siciliana ormai in scadenza e con gara in corso per l'affidamento del Servizio di Tesoreria. In ogni caso i primi contatti informali con Unicredit lasciavano intendere un aggravio di costi per la Regione Sicilia dovuti alla radicale trasformazione del portale dei pagamenti.

L'accordo precedente in ogni caso si basava sulla concessione del servizio dietro compenso effettuato direttamente dai singoli utenti a mezzo commissioni su ogni singolo versamento. Ciò è in evidente contrasto con la norma che introduce l'utilizzo del "PagoPA" con la quale si intende lasciare all'utente finale la scelta del PSP che meglio ritiene.

Per mantenere pertanto tale possibilità, tutti i costi per il mantenimento del portale Unicredit sarebbero dovuti ricadere sulla Regione Sicilia non potendo essere gravati sui cittadini. Nel 2022, ad esempio, in base al numero di versamenti riscontrato sul portale "Pagonline" è stata versata dai cittadini ad Unicredit la somma di euro 4.294.461,00 (salvo errori od omissioni).

Visto il radicale cambio di presupposti, si sarebbe dovuto procedere con una nuova trattativa di evidenza pubblica che non poteva non contemplare la partecipazione di altri attori e che avrebbe sicuramente comportato dei costi per l'Amministrazione Regionale.

Inoltre, qualsiasi sistema adottato, non avrebbe avuto la necessaria integrazione con il portale dell'automobilista, a meno di ulteriori accordi onerosi sia dal punto di vista organizzativo che economico.



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 3 ON.LE MARIO GIAMBONA [iride]98868[/iride]
[prot]2023/9942[/prot]

Data: 31/10/2023 11:13:20

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail

Destinatari: areadue.sg@regione.sicilia.it
protocollo.ars@pcert.postecert.it
mgiambona@ars.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0030670-DIG/2023

Data prot: 31-10-2023



BARCODE: -001.5583983-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 31/10/2023 alle ore 11:13:20 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 3 ON.LE MARIO GIAMBONA [iride]98868[/iride] [prot]2023/9942[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
protocollo.ars@pcert.postecert.it
mgiambona@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 6284E46A.002BBF46.853933D6.0589FA18.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 31/10/2023 at 11:13:20 (+0100) the message "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 3 ON.LE MARIO GIAMBONA [iride]98868[/iride] [prot]2023/9942[/prot]" was sent by "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
protocollo.ars@pcert.postecert.it
mgiambona@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 6284E46A.002BBF46.853933D6.0589FA18.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 9942 del 31/10/2023 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 3 ON.LE MARIO GIAMBONA Origine:
PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA UFFICIO DI SEGRETERIA E
REGOLAMENTO,ALLA SEGRETERIA GENERALE - AREA 2 U.O.A2.1 - RAPPORTI CON LE CONFERENZE,MARIO GIAMBONA

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'Uffici di Diretta Collaborazione
Segreteria Tecnica

Prot. n. 9942 /Gab

del 31/10/2023

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 396 : *“Chiarimenti in ordine alle criticità relative al progetto di elettrificazione della tratta Cinisi – Alcamo diramazione Trapani Via Milo”, a firma dell'On.le Giambona*

All' On.le

Mario GiambonaAssemblea Regionale Siciliana
mario.giambona@ars.sicilia.it

All'

Assemblea Reg.le Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segr. e regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Alla

Presidenza Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 U.O.A2.1
Rapporti con l'A.R.S.
arcadue.sg@regione.sicilia.it

Premesso che il progetto in argomento, rientrante tra gli interventi infrastrutturali in gestione commissariale (Legge 55/2019 “Sblocca Cantieri”), ha ottenuto tutti i pareri, gli assensi e i nulla osta di legge tutti richiamati nell'atto conclusivo d'intesa con il Presidente della Regione Siciliana n. 565 del 02/12/2022 (Allegato 1), si evidenzia quanto segue.

L'intervento prevede il solo upgrade tecnologico di una infrastruttura ferroviaria esistente, attraverso la realizzazione degli impianti finalizzati all'elettrificazione della linea che sono necessari alla circolazione di treni con maggiore confort di viaggio e minore impatto sull'ambiente, in piena sintonia con le recenti direttive europee legate alla sostenibilità ambientale dei progetti in perimetro PNRR.

Non si prevede, pertanto, alcuna modifica al tracciato ferroviario.

Conseguentemente, le proposte di variazione del tracciato e di interrimento della linea vanno ben oltre l'obiettivo del progetto per il quale si è ottenuto il finanziamento e non possono essere trattati nello stesso perimetro di intervento;

Il progetto, finanziato con fondi PNRR, è stato sottoposto alla valutazione DNSH ai sensi del Regolamento UE 2021/241 e del Regolamento UE 2020/852 “Tassonomia” e risulta contribuire ad



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Uffici Diretta collaborazione dell'Assessore - Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo

Tel. 0917072150 - 0917072056 - E-mail: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.itSegreteria Tecnica : V.zo Vito - 09170.72257 vincenzo.vito@regione.sicilia.it

almeno uno degli obiettivi ambientali e "non arrechi un danno significativo" a nessuno degli altri obiettivi di cui all'art. 9 del Regolamento UE 2020/852 "Tassonomia".

Nello specifico, il progetto, fornisce un contributo sostanziale alla mitigazione del riscaldamento globale in quanto attività a sostegno degli obiettivi in materia di cambiamenti climatici per una percentuale pari al 100%;

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, già Ministero della Transizione Ecologica, a seguito della richiesta di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ha emanato il Decreto Direttoriale prot. MATTM-2021-472 del 30/11/2021 escludendo l'intervento dalla procedura di VIA subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali indicate nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, n. 380 del 19/11/2021.

La Regione Siciliana, Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Dipartimento dei Beni Culturali e dell'identità Siciliana Servizio Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo, con nota prot. 16825 del 12/09/2022 con riferimento agli aspetti di tutela paesaggistica e ambientale e per il profilo archeologico, "ai sensi degli artt. 25 e 152 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ha autorizzato il progetto definitivo con condizioni.

La Regione Siciliana - Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani, con nota prot. 13085 dell'11/10/2022, ha autorizzato con condizioni l'esecuzione delle opere ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, in quanto compatibili rispetto ai valori paesaggistici.

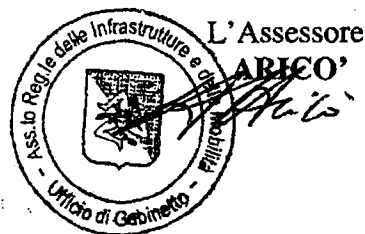
Il Dipartimento dell'Urbanistica, con nota prot. 17089 del 27/10/2022, a seguito della ricezione delle attestazioni di conformità rilasciate dai Comuni interessati, tra i quali figura anche lo stesso Comune di Balestrate, ha emesso l'attestazione di conformità ai sensi dell'art.6 della Legge Regionale n. 65 del 11/03/1981.

Giova evidenziare che il progetto ha ottenuto le dovute autorizzazioni Paesaggistiche e pertanto si ritiene non abbia impatti significativi sulla trasformazione del paesaggio, come paventato nell'interrogazione, contrariamente all'impatto che avrebbe una "tombatura della linea in trincea" o la realizzazione di una nuova linea in un territorio caratterizzato da elementi distintivi e peculiari della macchia mediterranea.

Infine, si ritiene che la preoccupazione espressa sul livello di sicurezza sia totalmente infondata e ingiustificata in quanto RFI ha sempre adottato soluzioni che consentono di garantire livelli di sicurezza elevati nel rispetto del Manuale di Progettazione ferroviaria.

Relativamente all'accessibilità del porto si rappresenta che la linea di contatto è posizionata ad una quota tale da consentire l'attraversamento in sicurezza dei veicoli nel rispetto della sagoma limite prevista dal codice della strada.

Si vuole inoltre precisare che la Direzione RFI si è sempre resa disponibile a fornire tutti gli elementi tecnici necessari a fugare le perplessità avanzate dal comune di Balestrate, anche attraverso incontri e sopralluoghi congiunti.



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.555 ON.LE LOMBARDO [iride]98870[/iride]
[prot]2023/9944[/prot]

Data: 31/10/2023 11:49:35

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail

Destinatari: areadue.sg@regione.sicilia.it
protocollo.ars@pcert.postecert.it
giuseppegeremia.lombardo@ars.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0030680-DIG/2023

Data prot: 31-10-2023



BARCODE: -001.5584087-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 31/10/2023 alle ore 11:49:35 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.555 ON.LE LOMBARDO [iride]98870[/iride] [prot]2023/9944[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
protocollo.ars@pcert.postecert.it
giuseppegeremia.lombardo@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 627E1658.002C4FC6.855A64C9.3AD481F5.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 31/10/2023 at 11:49:35 (+0100) the message "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.555 ON.LE LOMBARDO [iride]98870[/iride] [prot]2023/9944[/prot]" was sent by "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
protocollo.ars@pcert.postecert.it
giuseppegeremia.lombardo@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 627E1658.002C4FC6.855A64C9.3AD481F5.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 9944 del 31/10/2023 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.555 ON.LE LOMBARDO Origine: PARTENZA
Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA UFFICIO DI SEGRETERIA E
REGOLAMENTO,ALLA SEGRETERIA GENERALE - AREA 2 U.O.A2.1 - RAPPORTI CON LE CONFERENZE,GRUPPO
PARLAMENTARE SICILIA VERA - ON.LE LOMBARDO GIUSEPPE

REPUBBLICA ITALIANA

*Regione Siciliana***ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'**Uffici di Diretta Collaborazione
Segreteria TecnicaProt. n. PP44 /Gab

del 31/10/23

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 555: " *Informazioni circa i nuovi orari in vigore dal 1 Ottobre 2023 del Servizio di trasporto passeggeri con mezzi veloci tra Messina e Reggio Calabria svolto dalla Società Liberty Lines, a firma dell'On.le Lombardo.*

All' On.le

Giuseppe Lombardo
Assemblea Regionale Siciliana
giuseppe.lombardo@ars.sicilia.it

All'

Assemblea Reg.le Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segr. e regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Alla

Presidenza Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 U.O.A2.1
Rapporti con l'A.R.S.
arcadue.sg@regione.sicilia.it

In riferimento all'interrogazione di pari oggetto si comunica che il collegamento di trasporto passeggeri Messina/Reggio Calabria svolto dalla società Liberty Lines non è fra quelli in convenzione con la Regione Siciliana.





Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 77 del 7 novembre 2023

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale

Servizio Lavori Aula

XVIII LEGISLATURA

Discussione unificata delle mozioni nn. 115 e 120

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 115 - Solidarietà al popolo israeliano e condanna degli attacchi dei miliziani di Hamas.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che la recente cronaca internazionale restituisce un quadro grave della Striscia di Gaza, con il gruppo radicale palestinese Hamas, che ha sferrato un vero e proprio attacco terroristico via mare, via terra e via aria contro Israele;

CONSIDERATO che:

l'attentato si configura come atroce, e deplorevole, per estensione dell'operazione, per il numero di persone uccise e per il modo in cui è stato compiuto, con oltre 900 tra civili e militari israeliani uccisi nel corso dell'assalto via terra, nonché per i numerosi cittadini israeliani e stranieri resi ostaggio e poi deportati nella Striscia di Gaza;

i miliziani di Hamas - che Stati Uniti e Unione Europea considerano un gruppo terrorista - hanno assaltato città e kibbutz israeliani, hanno deliberatamente preso di mira i civili per strada e sono entrati casa per casa uccidendo o sequestrando i presenti, tra cui anziani, donne e bambini;

il Governo israeliano ha annunciato l''assedio totale' della Striscia di Gaza,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

di concerto con il Governo nazionale e la comunità internazionale, ad attivare misure di solidarietà nei confronti del popolo israeliano, facendo sì che vengano adottati severi provvedimenti e sanzioni contro l'operato dei gruppi radicali.

(10 ottobre 2023)

SAVARINO - ASSENZA - ZITELLI - GALLUZZO -
CATANIA N. - CATANIA G. - FERRARA -
INTRAVAIA - DAIDONE - AUTERI

25 ott 2023 Discussione unificata con mozione
n. 120 Seduta n. 75 AULA

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 120 - Solidarietà a Israele per l'attacco terroristico del 7 ottobre 2023 ed iniziative per la promozione della pace in Medioriente.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

CONSIDERATO che:

l'attacco indiscriminato del 7 ottobre 2023 da parte di Hamas ad Israele va condannato con la massima fermezza, come già fatto da larghissima parte della comunità internazionale, per l'inaudita ferocia con cui sono state sterminate intere famiglie nei kibbutz, massacrati ragazzi inermi che ballavano in un rave nel deserto e rapiti numerosi ostaggi;

va espressa piena solidarietà alla popolazione colpita ed angoscia per l'enorme carico di vittime civili che si contano a migliaia tra israeliani e palestinesi, con un ulteriore numero imprecisato di ostaggi, prigionieri e dispersi, mentre incombe la minaccia che il conflitto possa scatenare un'escalation militare dagli esiti imprevedibili e che potrebbe coinvolgere varie potenze regionali nonché altri gruppi armati estremisti;

l'attacco terroristico da parte di Hamas, oltre alle numerose vittime civili innocenti, colpisce le aspirazioni di pace degli israeliani e dei palestinesi, rischiando di allontanare ulteriormente il percorso verso il pieno riconoscimento del diritto all'autodeterminazione dei popoli;

bisogna evitare che Hamas strumentalizzi la causa palestinese portando avanti logiche terroristiche e aumentando paradossalmente il proprio consenso;

si ritiene necessario richiamare la comunità internazionale alla ripresa di una prospettiva di pace giusta e credibile, nel rispetto della legalità internazionale;

è necessario continuare a fornire alla popolazione civile di Gaza l'accesso a beni essenziali e vitali quali cibo, acqua o elettricità, in particolare in un contesto dove circa due milioni di palestinesi - tra cui circa novecentomila bambini - vivono in condizioni di estrema deprivazione;

./..

l'aspirazione alla pace e alla convivenza è l'obiettivo cui la comunità internazionale deve tendere, riprendendo, dopo anni di colpevole abbandono, il processo di pace in Medio Oriente, che è l'unico che può garantire benessere e sviluppo ad entrambi i popoli;

VALUTATA la necessità di riconoscere le legittime aspirazioni del popolo palestinese e sostenere misure di giustizia e libertà sia per gli israeliani che per i palestinesi,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a condannare l'attacco di Hamas ed esprimere la piena e assoluta solidarietà al popolo israeliano, riconoscendo ad esso il diritto a difendersi dagli attacchi terroristici che ne mettono a rischio la sicurezza, nel rispetto del diritto internazionale e umanitario;

ad attivarsi presso il Governo nazionale affinché l'Italia partecipi e sostenga ogni iniziativa che consenta di giungere alla liberazione di tutti gli ostaggi, evitare l'escalation militare e proteggere le popolazioni civili anche attraverso l'apertura di corridoi umanitari;

a sensibilizzare il Governo nazionale affinché nelle sedi internazionali ci si attivi per una soluzione che riprenda gli accordi di pace di Oslo del 1993, riaffermando il diritto di Israele e Palestina alla coesistenza, nell'obiettivo dei 'due popoli e due Stati'.

(17 ottobre 2023)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

25 ott 2023 Discussione unificata con mozione
n. 115 Seduta n. 75 AULA